

Relazione finanziaria semestrale
consolidata Gruppo SAVE
al 30 giugno 2017
Save S.p.A.

- ↑ Partenze
Departures
- ↑ Check-in 1-62
- ↑ Polizia
Police
- ↑ Arrivi
Arrivals
- ↑ Check-in & bag drop
43-91
Check-in 92-99
- ↑ Bus Taxi
- ↑ Deposito bagagli
Left luggage
- ↑ Oggetti smarriti
Lost property
- ↑ Pronto soccorso
First aid
- ↑ Carabinieri
Gendarmerie

2017

Relazione finanziaria semestrale
consolidata **Gruppo SAVE**
al 30 giugno 2017

Sommario

3	Composizione Societaria SAVE S.p.A.
3	Consiglio di Amministrazione SAVE S.p.A.
4	Collegio Sindacale SAVE S.p.A.
5	Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2017
38	Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 <ul style="list-style-type: none">• Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata• Conto Economico Separato consolidato• Conto Economico Complessivo consolidato• Rendiconto finanziario consolidato• Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato
44	Note esplicative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato
106	Prospetti supplementari <ul style="list-style-type: none">• Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali• Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali• Prospetto dei rapporti con parti correlate
110	Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154-<i>bis</i> del D. L.gs. 58/98

SAVE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 35.971.000,00 interamente versato
Sede Sociale Aeroporto Marco Polo - Venezia Tessera
Viale G. Galilei n. 30/1
REA Venezia n. 201102
Registro Imprese di Venezia n. 29018, Cod. Fiscale e Partita IVA 02193960271

Sulla base delle risultanze del Libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.lgs. n. 58/98 e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti di SAVE S.p.A., con partecipazione superiore al 3% alla data del 30 giugno 2017 sono indicati di seguito, oltre alla quota di azioni proprie detenute alla stessa data:

	%
	Possesso
MARCO POLO HOLDING S.R.L.	51,23
ATLANTIA S.P.A.	22,10
AGORA' INVESTIMENTI SPA	7,82
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA	4,78
MERCATO	12,88
SAVE SPA	1,19

In maggior dettaglio si riportano le percentuali di possesso delle azioni con riferimento alle Società riconducibili a Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. quale socio di riferimento.

	%
	Possesso
MARCO POLO HOLDING SRL	51,23
AGORA' INVESTIMENTI SPA	7,82
FINANZIARIA INTERNAZIONALE HOLDING SPA	0,59
TOTALE	59,64

Consiglio di Amministrazione

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2015 ed in carica alla data del 30 giugno 2017:

Nominativo	Carica
Enrico Marchi	Presidente e Amm. Delegato
Monica Scarpa	Amm. Delegato
Alberto Angeloni	Consigliere *
Luigi Brugnaro	Consigliere
Maurizio Cereda	Consigliere * (B)
Massimo Colli	Consigliere *
Alberto Donzelli	Consigliere (B)
Maria Leddi	Consigliere *
Francesco Lorenzoni	Consigliere
Giorgio Martorelli	Consigliere * (A)
Paola Tagliavini	Consigliere * (A)

Sandro Trevisanato

Consigliere * (A)

- * Consigliere indipendente.
- (A) Componente del Comitato Controllo e Rischi.
- (B) Componente del Comitato per la Remunerazione.

In data 21 giugno 2017 il Consigliere Indipendente Amb. Ronald P. Spogli ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di Consigliere di Amministrazione della Società.

In data 18 luglio 2017 il Consigliere Indipendente Dott. Massimo Colli ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di Consigliere di Amministrazione della Società.

In data 19 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato l'Avv. Francesco De Lorenzi, ai sensi dell'art. 2386 c.c., quale nuovo Amministratore Indipendente della Società.

In data 26 luglio 2017 il Consigliere indipendente Avv. Sandro Trevisanato ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di Consigliere di Amministrazione della Società.

Collegio Sindacale

Si riporta di seguito la composizione del Collegio sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2015 ed in carica alla data del 30 giugno 2017:

Nominativo	Carica
Antonio Aristide Mastrangelo	Presidente
Arcangelo Boldrin	Sindaco effettivo
Lino De Luca	Sindaco effettivo
Paola Ferroni	Sindaco effettivo
Nicola Serafini	Sindaco effettivo
Paola Cella	Sindaco supplente
Marco Salvatore	Sindaco supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A. (nominata nell'assemblea tenutasi il 29 aprile 2014)

Relazione intermedia sulla gestione

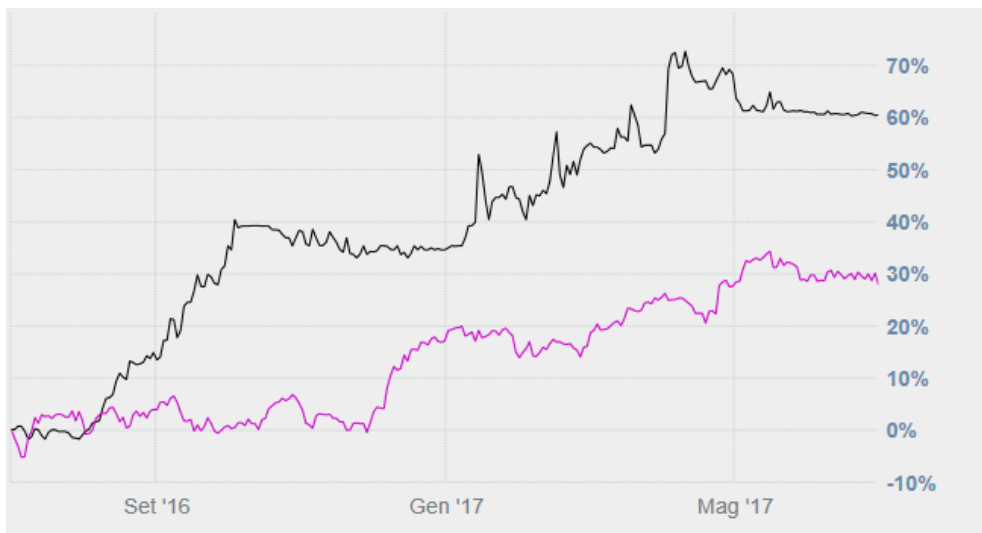
L'andamento del titolo

Si riporta di seguito l'andamento del titolo Save nel corso del primo semestre 2017 anche confrontato con l'indice FTSE IT All-Share, e si riscontra una quotazione ufficiale pari ad Euro 20,766 per azione alla data del 30 giugno 2017.

A tale data, la capitalizzazione di Borsa risultava pari a circa Euro 1.149 milioni di Euro. Di seguito viene indicata la dinamica del titolo Save anche confrontata con l'andamento dell'indice Ftse All Share.



Save



Save - Ftse All Share

Dati consolidati in sintesi

(in milioni di Euro)	06 2017	06 2016	VAR. %	2016
Ricavi	91,6	86,0	6,5%	188,2
EBITDA	40,8	36,6	11,5%	87,7
EBIT	26,4	25,3	4,5%	63,9
Utile/(Perdita) di periodo	17,9	16,0	12,1%	62,0
Capitale Fisso Operativo	524,9	525,8	-0,2%	501,3
Capitale circolante netto operativo	(65,9)	(67,4)	-2,2%	(76,5)
Capitale investito netto da <i>Discontinued Operations</i>				65,2
Capitale investito netto	459,1	458,5	0,1%	489,9
- Mezzi Propri	202,4	196,5	3,0%	222,5
- Azionisti di minoranza	9,5	29,1	-67,4%	29,3
PATRIMONIO NETTO	211,9	225,6	-6,1%	251,8
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	247,2	232,9	6,1%	238,2
EBIT/Ricavi (ROS)	28,9%	29,4%		34,0%
Passeggeri Sistema Aeroportuale VCE TSF	6.070.853	5.575.351	8,9%	12.259.145

L'applicazione dell'IFRS 5 per quanto concerne la partecipazione in Centostazioni S.p.A. ha comportato la riesposizione del conto economico di confronto, attraverso la riclassifica degli effetti economici ad essa riferibili, nella riga "Utile/Perdita da attività cessate/destinate ad essere cedute". Tale trattamento contabile è stato effettuato sulla base di un accordo siglato il 15 novembre 2016 con Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per la cessione della partecipazione del 40% in Centostazioni S.p.A.. In data 30 gennaio 2017, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, si è perfezionata l'operazione di cessione di tale partecipazione a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

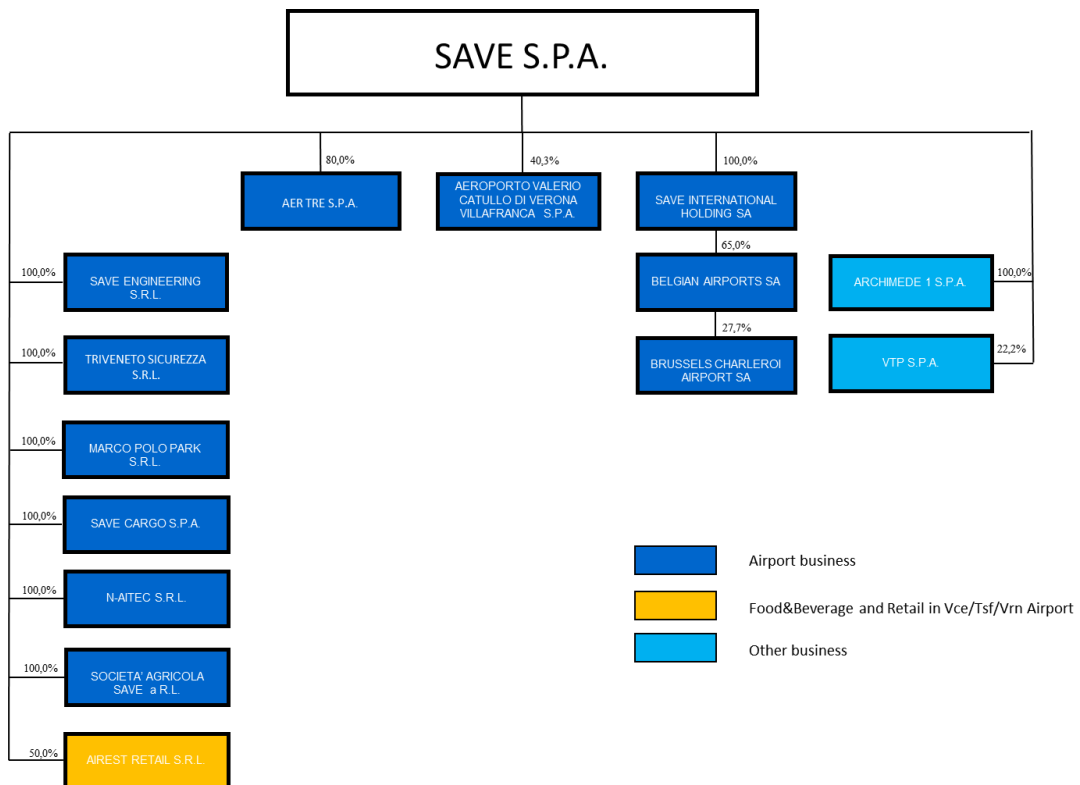
Nella presente Relazione Finanziaria annuale vengono utilizzati alcuni indicatori alternativi di *performance* non previsti dai principi contabili IFRS il cui significato e contenuto è indicato nell'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Il Gruppo SAVE

SAVE S.p.A. (“Save” o “Capogruppo”) è una *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione degli aeroporti. Gestisce direttamente l’Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l’aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell’aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell’aeroporto di Charleroi (Belgio).

Save detiene inoltre società che operano nel settore aeroportuale e servizi correlati.

Riportiamo di seguito l’organigramma del Gruppo SAVE delle principali società operative al 30 giugno 2017.



Andamento del mercato

Lo scenario macroeconomico del 2017 non risulta particolarmente differente dall'anno passato. I segnali di uno stabile avvio della ripresa mondiale dell'economia si mischiano ad elementi di incertezza che rendono ogni previsione più rischiosa.

All'aumento degli scambi commerciali nella maggior parte delle economie e ad una ridotta volatilità dei mercati finanziari si contrappone l'incertezza delle politiche economiche globali, influenzate in misura importante dalle scelte della nuova amministrazione statunitense e dalle continue tensioni geopolitiche presenti nel Medio Oriente.

Sul fronte europeo, a fronte dei risultati delle elezioni francesi che hanno rafforzato l'Unione Europea rimane aperto il tema della Brexit, i cui risvolti economici e politici non sono ancora del tutto definiti. La BCE, a fronte di segnali favorevoli sulla crescita dell'attività economica e sorprendenti andamenti dell'inflazione al ribasso rispetto alle previsioni, continua a mantenere un grado elevato di accomodamento monetario ritenendolo necessario al fine di assicurare un aggiustamento durevole dell'inflazione verso i propri obiettivi.

L'economia in Italia sta sorprendendo al rialzo, portando alla revisione delle stime di crescita per il 2017 da parte dell'ISTAT e portando Banca d'Italia a rivedere ampiamente al rialzo le stime di crescita del PIL per il periodo 2017-19 (1,4%, 1,3% e 1,2% rispettivamente) per tener conto dell'accelerazione dell'attività economica di inizio anno, nonché gli sviluppi più favorevoli della domanda estera e dei mercati delle materie prime energetiche¹.

Il traffico europeo, come comunicato da ACI Europe, dopo un primo trimestre chiuso con un buon incremento medio del 6,9% (+7,2% aeroporti EU e +5,9% aeroporti Non-EU) ha continuato il suo trend anche nei mesi di aprile e maggio con una ripresa in particolare degli aeroporti Non-EU, legati alla ripresa dei flussi turistici dalla Russia. (nel mese di maggio i due principali aeroporti della capitale russa sono cresciuti del 19,1% e 17,2%).

Il traffico europeo è sempre più nelle mani dei vettori *low cost* con Ryanair e Easyjet, primi per passeggeri trasportati, che crescono a tassi ampiamente superiori a quelli dei vettori tradizionali.

In Italia le vicende del principale vettore nazionale hanno trovato nel mese maggio l'ennesima manifestazione di forte criticità. E' da auspicare che l'attività dei commissari, incaricati di gestire la situazione di crisi, porti ad una soluzione duratura nel tempo dando garanzia di stabilità e crescita in un settore, quello dei trasporti, fortemente strategico per un paese in cui i flussi turistici rappresentano sempre più una delle principali fonti di sviluppo dell'intera economia nazionale.

I nostri aeroporti, avendo da tempo sposato la strategia di non legarsi in maniera importante ad operatori nazionali, non vedono una particolare criticità da una eventuale crisi definitiva del vettore Alitalia in quanto le poche rotte servite troverebbero velocemente vettori alternativi.

Fatti di rilievo del semestre

Nel corso del semestre il Gruppo ha portato a termine il processo di riorganizzazione volto a concentrare le proprie attività nella gestione del *business* aeroportuale. Infatti in data 30 gennaio 2017, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, si è perfezionata l'operazione di cessione della partecipazione detenuta in Centostazioni S.p.A. a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

Sulla base di quanto appreso dal comunicato stampa e successivo deposito in Consob si segnala che il 2 aprile 2017, in relazione alla catena di controllo della nostra Società, Enrico Marchi e le società da esso controllate hanno concluso un accordo con Andrea De Vido relativo all'assetto azionario di Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. controllante la Società Capogruppo SAVE S.p.A..

L'accordo prevede l'acquisto del 50% di Finint di proprietà del socio Andrea De Vido, che uscirà dunque dall'azionariato, ed è subordinato all'avverarsi di alcune condizioni sospensive entro il 30 luglio prorogabili al 31 agosto 2017.

Nell'ambito di quest'operazione STAR Holdings B.V., la società controllata indirettamente da Morgan Stanley Infrastructure, si è impegnata a vendere la sua partecipazione indiretta in SAVE S.p.A. simultaneamente e subordinatamente al completamento dell'operazione di cui sopra.

Subito dopo la stipula di tale accordo Enrico Marchi e le sue controllate hanno siglato un accordo con primari fondi infrastrutturali europei – gestiti da Deutsche Asset Management e Infravia Capital Partners – per la vendita della partecipazione di controllo di SAVE S.p.A. ad una società di nuova costituzione che verrebbe a detenere, direttamente ed indirettamente, una partecipazione di controllo in SAVE pari a complessive n. 33.577.629 azioni rappresentative del 60,68% del capitale sociale. Successivamente l'accordo prevede che venga lanciata un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria, ai sensi dell'art. 106, comma 1, TUF, sulla totalità delle rimanenti azioni Save in circolazione (l'“OPA Obbligatoria”) al medesimo prezzo implicito di valorizzazione delle azioni SAVE previsto dall'Accordo di Investimento, pari a Euro 21,00 per azione.

Analisi dei risultati consolidati

Presentiamo di seguito il conto economico consolidato riclassificato del Gruppo SAVE (importi in migliaia di Euro):

EURO / 1000	06 2017		06 2016		DELTA	
Ricavi operativi e altri proventi	91.556	100,0%	85.964	100,0%	5.592	6,5%
Per materie prime e merci	1.137	1,2%	818	1,0%	319	39,0%
Per servizi	18.447	20,1%	19.016	22,1%	(569)	-3,0%
Per godimento di beni di terzi	4.792	5,2%	4.607	5,4%	185	4,0%
Costo del lavoro	25.599	28,0%	24.251	28,2%	1.348	5,6%
Oneri diversi di gestione	803	0,9%	694	0,8%	109	15,7%
Totale costi operativi	50.778	55,5%	49.386	57,4%	1.392	2,8%
EBITDA	40.778	44,5%	36.578	42,6%	4.200	11,5%
Amm.ti e svalutazioni imm. immateriali	6.812	7,4%	4.814	5,6%	1.998	41,5%
Amm.ti e svalutazioni imm. materiali	4.613	5,0%	3.810	4,4%	803	21,1%
Acc.to a Fondo Rinnovamento	2.500	2,7%	2.160	2,5%	340	15,7%
Perdite e rischi su crediti	252	0,3%	116	0,1%	136	117,2%
Accantonamenti per rischi e oneri	182	0,2%	407	0,5%	(225)	-55,3%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	14.359	15,7%	11.307	13,2%	3.052	27,0%
EBIT	26.419	28,9%	25.271	29,4%	1.148	4,5%
Proventi e (oneri) finanziari	(1.876)	-2,0%	(1.840)	-2,1%	(36)	-2,0%
Utili/perdite da Collegate e Joint Venture valutate con il metodo del patrimonio netto	313	0,3%	(113)	-0,1%	426	377,0%
Risultato ante imposte	24.856	27,1%	23.318	27,1%	1.538	6,6%
Imposte	6.919	7,6%	7.815	9,1%	(896)	-11,5%
Utile/(Perdita) attività in funzionamento	17.937	19,6%	15.503	18,0%	2.434	15,7%
Utile/(Perdita) attività cessate/destinate a essere cedute		0,0%	503	0,6%	(503)	-100,0%
Utile/(Perdita) di periodo	17.937	19,6%	16.006	18,6%	1.931	12,1%
Minorities	(242)	-0,3%	(335)	-0,4%	93	27,8%
Risultato netto di Gruppo	17.695	19,3%	15.671	18,2%	2.024	12,9%

L'applicazione dell'IFRS 5 per quanto concerne la partecipazione in Centostazioni S.p.A. ha comportato la riesposizione del conto economico di confronto, attraverso la riclassifica degli effetti economici ad essa legati nella riga "Utile/Perdita da attività cessate/destinate ad essere cedute".

Il valore dei **ricavi** del semestre si è attestato su di un importo di Euro 91,6 milioni, in crescita del 6,5% rispetto ai valori del primo semestre 2016. Il dato si riferisce principalmente all'attività svolta dal Gruppo negli scali di Venezia e Treviso e risulta così dettagliato:

EURO / 1000	06/2017					06/2016					DELTA				DELTA %
	TOTALE	VENEZIA	TREVISO	ALTRI	0	TOTALE	VENEZIA	TREVISO	ALTRI	0	TOTALE	VENEZIA	TREVISO	ALTRI	
Dritti e Tariffe Aeronautiche	59.664	52.773	6.891	0	0	56.384	50.131	6.253	0	0	3.280	2.642	638	0	5,8%
Deposito e Movimentazione Merci	1.391	1.390	1	0	0	1.408	1.407	1	0	0	(17)	(17)	0	0	-1,2%
Handling	1.248	562	686	0	0	1.046	439	607	0	0	202	123	79	0	19,3%
Ricavi Aeronautici	62.303	54.725	7.578	0	0	58.838	51.977	6.861	0	0	3.465	2.748	717	0	5,9%
Biglietteria	46	16	30	0	0	42	14	28	0	0	4	2	2	0	9,5%
Parcheggi	7.706	6.831	875	0	0	6.654	5.908	746	0	0	1.052	923	129	0	15,8%
Pubblicità	1.221	1.146	75	0	0	965	909	56	0	0	256	237	19	0	26,5%
Commerciale	14.691	13.096	1.595	0	0	13.897	12.535	1.362	0	0	794	561	233	0	5,7%
Ricavi Non Aeronautici	23.664	21.089	2.575	0	0	21.558	19.366	2.192	0	0	2.106	1.723	383	0	9,8%
Altri ricavi	5.589	2.185	224	3.180	0	5.568	2.758	170	2.640	21	(573)	54	540	0	0,4%
Totale Ricavi	91.556	77.999	10.377	3.180	0	85.964	74.101	9.223	2.640	21	5.592	3.898	1.154	540	6,5%

I fenomeni di maggiore rilievo, che hanno inciso sulla voce in esame, sono rappresentati da:

- crescita dei *ricavi aeronautici* pari a circa 3,5 milioni di Euro (+5,9%) per effetto sostanzialmente dell'incremento del traffico passeggeri a sistema pari a un +8,9% calmierato da maggiori promotraffico determinati in funzione del maggior traffico generato da alcuni vettori. La voce *handling* registra un aumento in funzione del

traffico di aviazione generale (+28,9%) cresciuto per effetto della Biennale Arte di Venezia; stabili i ricavi derivanti dall'attività di deposito e movimentazione merci.

- crescita dei *ricavi non aeronautici* pari a circa 2,1 milioni di Euro (+9,8%) sovraperformando il traffico trainati dal buon andamento in particolare dei ricavi di parcheggi (+15,8%), dei ricavi commerciali (+5,7%) e dei ricavi da pubblicità (+26,5%) che comincia a beneficiare dei maggiori spazi disponibili grazie al completamento dei nuovi investimenti;
- stabile la voce *altri ricavi*.

Il **risultato operativo lordo (EBITDA)** è pari a 40,8 milioni di Euro, in crescita del 11,5% rispetto al primo semestre 2016. L'incremento del risultato, che aumenta di circa due punti percentuali il margine lordo rispetto al primo semestre 2016, è conseguenza dell'aumento dei ricavi a fronte di costi operativi che aumentano di 1,4 milioni di Euro (+2,8%), principalmente determinati dall'aumento del costo del lavoro (+1,3 milioni) legato al rafforzamento della struttura operativa del Gruppo. Sul lato dei costi operativi si nota un risparmio di circa 1,2 milioni in termini di promotraffico sostanzialmente assorbiti da maggiori costi per manutenzioni e pulizie, determinati quest'ultimi dai maggiori spazi e dalla volontà aziendale di migliorare lo standard qualitativo dei nostri aeroporti.

Il **risultato operativo (EBIT)** è pari a 26,4 milioni di Euro rispetto ai 25,3 milioni di Euro del primo semestre 2016 (+4,5%). L'aumento del Risultato operativo lordo è stato parzialmente assorbito dall'aumento degli ammortamenti e degli accantonamenti per circa Euro 3 milioni, effettuati nel semestre a fronte delle nuove immobilizzazioni entrate in esercizio in particolare nel secondo semestre 2016.

La **gestione finanziaria** riporta un saldo negativo pari a 1,6 milioni di Euro in miglioramento rispetto al saldo sempre negativo di circa 2,0 milioni di Euro del primo semestre 2016. Il risultato è sostanzialmente determinato dal miglioramento del contributo portato dalle società collegate il cui risultato passa da -0,1 milioni di Euro a +0,3 milioni grazie in particolare ai risultati di Airst Retail e Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca entrambi in crescita rispetto al primo semestre 2016.

Il **risultato ante imposte** risulta quindi pari a circa 24,9 milioni di Euro rispetto ai 23,3 milioni di Euro del primo semestre 2016 (+6,6%).

Il **risultato netto** di competenza del Gruppo è pari a 17,7 milioni di Euro, rispetto ai circa 15,7 milioni di Euro dei primi sei mesi del 2016.

Stato Patrimoniale di Gruppo Riclassificato

EURO /1000	30/06/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	30/06/2016
Immobilizzazioni materiali	61.210	63.505	(2.295)	58.232
Diritti di utilizzo delle concessioni	386.090	358.989	27.101	324.353
Immobilizzazioni immateriali	11.293	11.568	(275)	11.079
Immobilizzazioni finanziarie	82.588	82.232	356	146.073
Crediti per imposte anticipate	28.318	27.425	893	26.665
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	569.499	543.719	25.780	566.402
Fondo TFR	(3.798)	(3.696)	(102)	(3.597)
Fondi per rischi e imp. differite	(40.769)	(38.735)	(2.034)	(36.982)
Altre attività non finanziarie non correnti	0	0	0	7
Capitale Fisso da attività destinate ad essere cedute	0	65.600	(65.600)	0
CAPITALE FISSO	524.932	566.888	(41.956)	525.830
Magazzino	1.347	1.239	108	1.360
Crediti verso clienti	41.941	34.282	7.659	44.666
Crediti tributari	3.055	4.180	(1.125)	3.331
Altri crediti e altre attività a breve	3.708	1.537	2.171	2.592
Debiti verso fornitori e acconti	(60.591)	(72.842)	12.251	(63.219)
Debiti tributari	(12.028)	(4.053)	(7.975)	(13.474)
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	(3.718)	(3.547)	(171)	(3.275)
Altri debiti	(39.591)	(37.337)	(2.254)	(39.343)
Capitale Circolante netto da attività destinate ad essere cedute	0	(399)	399	0
TOTALE CAP.CIRC.NETTO	(65.877)	(76.940)	11.063	(67.362)
TOT. CAPITALE INVESTITO	459.055	489.948	(30.893)	458.468
Patrimonio netto di gruppo	202.402	222.504	(20.102)	196.502
Patrimonio netto di terzi	9.483	29.250	(19.767)	29.065
PATRIMONIO NETTO	211.885	251.754	(39.869)	225.567
Cassa e attività a breve	(5.223)	(23.827)	18.604	(52.398)
Debiti verso banche a breve	228.631	40.483	188.148	45.993
Debiti verso banche a lungo	23.726	214.573	(190.847)	232.338
Debiti verso altri finanziatori	237	316	(79)	424
Crediti finanziari verso società del gruppo e correlate	(201)	(172)	(29)	(188)
Debiti finanziari verso società del gruppo e correlate	0	6.821	(6.821)	6.732
TOTALE POSIZIONE FIN.NETTA	247.170	238.194	8.976	232.901
TOT. FONTI FINANZIARIE	459.055	489.948	(30.893)	458.468

L'evoluzione della struttura patrimoniale del Gruppo risente, sul lato del Capitale Investito, della cessione della partecipazione detenuta in Centostazioni, che risultava iscritta al 31 dicembre 2016, per un importo di 65,6 milioni di Euro facendo così ridurre il Capitale Fisso di circa 40 milioni di Euro. Il significativo piano di investimenti sviluppato dal Gruppo nel corso degli ultimi 12 mesi (circa 37 milioni di Euro nel solo secondo semestre 2017) ha comunque riportato tale valore in linea con quello registrato al 30 giugno 2016.

In maggior dettaglio gli **investimenti** del periodo sono stati pari a circa 36 milioni di Euro (36,6 milioni includendo gli investimenti in manutenzioni cicliche) rispetto i 43 milioni dei primi sei mesi del 2016, ed includono principalmente le opere nel sedime di Venezia di cui circa Euro 27,2 milioni relativi alla progettazione, all'ampliamento e adeguamento del Lotto 1 del *terminal* di Venezia.

Il **capitale circolante** risulta negativo per 65,9 milioni di Euro registrando un aumento del saldo di circa 10 milioni rispetto ai dati del dicembre 2016 risentendo dei movimenti stagionali. Infatti il saldo risulta sostanzialmente in linea con i dati del 30 giugno 2016.

Il **patrimonio netto** è pari a Euro 211,9 milioni, rispetto i circa Euro 225,6 milioni del 30 giugno 2016. Confrontato con il dato di dicembre 2016 pari a circa 251,8 milioni di Euro, si registrano le principali movimentazioni seguenti:

- il pagamento di dividendi effettuato nel corso del semestre agli azionisti per un ammontare pari ad Euro 38 milioni;
- l'acquisto da parte di SAVE S.p.A., avvenuto nel febbraio 2017, delle quote di minoranza presenti in Archimede 1 S.p.A. per circa 19,8 milioni di euro determinando in questo modo una riduzione del Patrimonio netto di terzi per uno stesso importo;
- il risultato di periodo, al lordo della quota di terzi, pari a circa Euro 17,9 milioni.

Posizione Finanziaria Netta

La **posizione finanziaria netta** di Gruppo è passata da una situazione debitoria registrata al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 238,2 milioni, ad una situazione, sempre negativa, al 30 giugno 2017, pari ad Euro 247,2 milioni; al 30 giugno 2016 risultava pari ad Euro 232,9 milioni.

(MIGLIAIA DI EURO)	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2016
Cassa e altre disponibilità liquide	5.223	23.827	52.398
Altre attività finanziarie	201	172	188
Attività finanziarie	5.424	23.999	52.586
** Debiti bancari	228.631	40.483	45.993
* Altre passività finanziarie quota corrente	191	7.071	7.069
Passività a breve	228.822	47.554	53.062
** Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	23.726	214.573	232.338
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	46	66	87
Passività a lungo	23.772	214.639	232.425
Posizione finanziaria netta	(247.170)	(238.194)	(232.901)
* di cui passività per valutazione a <i>fair value</i> contratti derivati	150	209	297
** Totale debiti lordi verso banche	252.357	255.056	278.331

Le attività finanziarie a breve disponibili alla data sono pari a Euro 5,4 milioni, segnano una riduzione di circa 18,6 milioni di Euro rispetto a dicembre 2016.

Analizzando in dettaglio il rendiconto finanziario, si può notare come il saldo delle disponibilità liquide (differenza tra “Cassa e altre disponibilità liquide” e “Debiti bancari a breve”, esclusa la quota a breve termine dei finanziamenti) sia passato da un saldo positivo di circa Euro 23,8 milioni di fine 2016 ad un saldo negativo di circa Euro 14,8 milioni al 30 giugno 2017 con un flusso negativo di circa Euro 38,6 milioni. Nel periodo si è provveduto al rimborso di quote di finanziamenti verso banche per circa 23,1 milioni di Euro e verso terzi per 6,8 milioni di Euro. La gestione operativa ha generato flussi per circa Euro 32,6 milioni, sostanzialmente generati dall'attività di autofinanziamento.

L'attività di investimento ha generato un flusso in uscita per circa 48,7 milioni di Euro relativo alle immobilizzazioni materiali e immateriali e 19,8 milioni relativo all'acquisto di quote di minoranza in società controllate sostanzialmente compensato dal flusso generato dalla cessione della partecipazione in Centostazioni S.p.A..

Un'ulteriore uscita finanziaria del periodo è stata rappresentata dal pagamento dei dividendi, per Euro 38 milioni, avvenuto nel maggio 2017.

I debiti netti per valutazione a *fair value* delle coperture sul rischio di volatilità dei tassi di interesse sono pari a Euro 150 mila, confrontati con debiti netti per Euro 209 mila alla fine dell'esercizio precedente, e sono inclusi nella voce "Altre passività finanziarie quota corrente".

Il totale dei finanziamenti bancari in essere del Gruppo, valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, è pari a 232,4 milioni di Euro. Le quote in scadenza nei prossimi 12 mesi sono pari a Euro 208,6 milioni, dei quali Euro 205,9 milioni relativi alla Capogruppo. Il valore delle quote di finanziamento con rimborso oltre l'anno, è pari a Euro 23,7 milioni, nessuno dei quali oltre i cinque anni.

Il forte aumento delle scadenze a breve è generato dalla naturale scadenza dei finanziamenti in essere. La struttura patrimoniale del Gruppo unita alla presente e prospettica capacità reddituale non rendono problematico il loro rifinanziamento, aspetto sul quale la società ha già cominciato a dialogare con le diverse istituzioni finanziarie.

Alla data di riferimento sono in essere strumenti di copertura (IRS) su finanziamenti a medio-lungo termine, contro il rischio di incremento dei tassi di interesse, per circa il 12,9% del loro valore complessivo in quota capitale.

Garanzie Prestate

Nella seguente tabella è riportata la situazione riepilogativa delle garanzie prestate dal Gruppo SAVE alla data del 30 giugno 2017.

GARANZIE RILASCIATE (MIGLIAIA DI EURO)	IMPORTO
FIDEJUSSIONI:	205
- A GARANZIA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE	64
- A GARANZIA DI CONTRIBUTI PUBBLICI	-
- A GARANZIA DI CREDITI/DEBITI VERSO ENTI PUBBLICI	103
- ALTRE	38
IPOTECHE	-
TOTALE GARANZIE RILASCIATE	205

Si ricorda che, nel contesto della cessione della partecipazione in Centostazioni, SAVE S.p.A. ha garantito l'acquirente Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. fornendo alla controllata Archimede 1, il venditore, i mezzi finanziari necessari ad adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di cessione sottoscritto. Si tratta, nello specifico, di consuete garanzie concesse nell'ambito della cessione di una partecipazione significativa; tali garanzie non potranno comunque eccedere un ammontare pari al 25% del corrispettivo.

Risorse Umane

Di seguito l'analisi dei collaboratori del Gruppo.

ORGANICO 30 GIUGNO 2017	30-06-17		31-12-16		30-06-16		VAR. 30/6 - 31/12		VAR. 06/17 - 06/16	
	FULL	PART	FULL	PART	FULL	PART	FULL	PART	FULL	PART
	TIME	TIME	TIME	TIME	TIME	TIME	TIME	TIME	TIME	TIME
Dirigenti	21	0	20	0	20	0	1	0	1	0
Quadri	53	1	49	1	47	1	4	0	6	0
Impiegati	600	269	542	211	537	264	58	58	63	5
Operai	141	145	139	65	142	98	2	80	(1)	47
TOTALE	815	415	750	277	746	363	65	138	69	52
TOTALE ORGANICO	1.230		1.027		1.109		203		121	

Il personale in forza al 30 giugno 2017, inclusi sia i dipendenti *full time* che *part-time*, nonché i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, ha raggiunto le 1.230 unità, con un incremento di 203 unità rispetto al 31 dicembre 2016.

Il *full time equivalent* fine mese dell'organico complessivo dell'attività aeroportuale al 30 giugno 2017 è di 1.129 unità, contro 935 unità del 31 dicembre 2016.

L'incremento dell'organico, rispetto al pari periodo 2016, deriva dal rafforzamento del personale tecnico, operativo e di sicurezza derivante sia dall'evoluzione delle infrastrutture, a seguito degli importanti investimenti avviati all'interno del sedime, sia dall'incremento del traffico passeggeri registrato.

Gestione Aeroportuale Approfondimenti

Andamento del traffico

I dati semestrali degli aeroporti italiani pubblicati da Assaeroporti evidenziano un incremento del traffico del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2016, con oltre 80 milioni di passeggeri movimentati sugli scali nazionali, per più di 720 mila movimenti (+2,8% sull'anno precedente).

Aeroporti italiani - Suddivisione traffico passeggeri per categoria

	30/06/2017	VAR. % '17/'16
Gateways intercontinentali *	34.075.679	4,8%
Aeroporti con traffico prevalentemente ultra low-cost **	24.623.957	7,0%
Altri ***	21.762.608	10,0%
Totale	80.462.244	6,8%

*Gateways intercontinentali: Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Venezia

**Aeroporti con volume di traffico composto da ultra low-cost >50% (Ryanair & Wizz Air): Bari, Bergamo, Bologna,

Brindisi, Lamezia Terme, Palermo, Pisa, Roma Ciampino, Treviso

***Restanti Aeroporti: Cagliari, Catania, Firenze, Milano Linate, Napoli, Torino, Trieste, Verona

Osservando le dinamiche del mercato europeo negli ultimi anni è possibile riscontrare un affermarsi e un proliferare di vettori *low-cost* come Ryanair, easyJet, Wizz Air, Vueling, Germanwings, Air Berlin e Volotea.

In risposta i vettori tradizionali come Lufthansa, Air France e British Airways hanno investito nei loro rami *low-cost*, promuovendo le linee esistenti (come Vueling per IAG, Eurowings per il Gruppo Lufthansa e Transavia per il Gruppo Air France-KLM) e lanciandone delle nuove (ad esempio Joon per Air France).

Nell'ottica di questi sviluppi si è deciso di suddividere il traffico nazionale nelle seguenti nuove categorie di aeroporti:

“Gateways intercontinentali” composta dai tre principali scali formalmente riconosciuti come intercontinentali: Milano Malpensa, Roma Fiumicino e Venezia.

“Aeroporti con traffico prevalentemente ultra *low-cost*” composta dagli scali che presentano volumi di traffico ultra *low-cost* (Ryanair & Wizz Air) superiori al 50%.

“Altri” è una categoria contenete i restanti aeroporti italiani.

Con lo scopo di mettere in evidenza la divisione tra i cosiddetti aeroporti con traffico composto principalmente da vettori ultra *low-cost* e quelli con un mix di traffico *network/point-to-point*.

Dall'esame della suddivisione del traffico è possibile osservare che i tra i *gateways* intercontinentali Milano Malpensa cresce fortemente (+14,7% sul 2016) grazie allo spostamento degli operativi Air France-KLM da Milano Linate e dall'apertura della nuova base Ryanair. Venezia cresce del 6,8% restando sopra la media nazionale grazie al consolidamento della base easyJet. Roma Fiumicino registra un calo (-0,2% sul 2016) dovuto principalmente al ridimensionamento della base Vueling oltre ad una modesta contrazione del traffico easyJet e Alitalia.

Si può osservare che la principale crescita di Ryanair non è avvenuta presso gli aeroporti dove ha già una presenza importante, ma bensì ha focalizzato il proprio sviluppo da Malpensa, Napoli e Bergamo verso il mercato nazionale, incrementando così la propria quota di mercato sul resto del territorio nazionale.

Sistema Aeroportuale Venezia-Treviso

Il Sistema Aeroportuale di Venezia ha movimentato oltre 6 milioni di passeggeri nel primo semestre 2017, in incremento del 8,9% rispetto all'anno precedente, per oltre 53 mila movimenti (+4,1% rispetto al 2016).

Evidenziamo nella seguente tabella i principali indici di traffico del primo semestre 2017, comparati con i dati relativi al 2016:

SISTEMA AEROPORTUALE VENEZIA

Progressivo al mese di giugno

	30.06.2017	Inc. % su sistema	30.06.2016	Inc. % su sistema	V. % '17/'16
SAVE					
Movimenti	42.951	80%	41.782	81%	2,8%
Passeggeri	4.620.162	76%	4.327.477	78%	6,8%
Tonnellaggio	2.945.270	83%	2.949.721	85%	-0,2%
Merce (Tonnellate)	30.006	100%	28.567	100%	5,0%
AERTRE					
Movimenti	10.481	20%	9.531	19%	10,0%
Passeggeri	1.450.691	24%	1.247.874	22%	16,3%
Tonnellaggio	602.503	17%	532.614	15%	13,1%
Merce (Tonnellate)	0	0%	0	0%	-100,0%
SISTEMA					
Movimenti	53.432		51.313		4,1%
Passeggeri	6.070.853		5.575.351		8,9%
Tonnellaggio	3.547.773		3.482.335		1,9%
Merce (Tonnellate)	30.006		28.567		5,0%

Si allega anche la tabella con la suddivisione del traffico per tipologia:

SISTEMA AEROPORTUALE VENEZIA

Progressivo al mese di giugno

	30.06.2017	V. % '17/'16
Aviazione commerciale		
Linea + Charter		
Movimenti (nr)	48.140	2,8%
Passeggeri (nr)	6.061.140	8,9%
Merce (tons)	29.753	4,3%
Posta (tons)	252	426,9%
Aerei (tons)	3.477.282	1,5%
Aviazione generale		
Movimenti (nr)	5.292	18,2%
Passeggeri (nr)	9.713	18,7%
Aerei (tons)	70.491	27,8%
Dati complessivi		
Movimenti (nr)	53.432	4,1%
Passeggeri (nr)	6.070.853	8,9%
Merce/Posta (tons)	30.006	5,0%
Aerei (tons)	3.547.773	1,9%

Venezia

I passeggeri dello scalo di Venezia sono stati oltre 4,6 milioni nel primo semestre 2017, in incremento del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2016, per quasi 43 mila movimenti (+2,8% sull'anno precedente).

Il traffico su destinazioni internazionali ha evidenziato un incremento del 8,1% nei primi sei mesi dell'anno, a fronte di un calo del 1,5% dei passeggeri su scali domestici.

La componente internazionale rappresenta l'87% del traffico complessivo (in base ai dati Assaeroporti la media nazionale è stata del 64% nel periodo gennaio-maggio). In particolare i passeggeri su destinazioni extra-Schengen hanno registrato un incremento del 9% sul 2016, con quasi 1,5 milioni di passeggeri nel primo semestre dell'anno e una quota di mercato del 32% sul traffico totale.

Il 26% degli utenti dello scalo in partenza da Venezia ha proseguito il viaggio via scalo intermedio per destinazioni finali nel mondo nel primo semestre 2017. Primo scalo intermedio è Francoforte, seguito da Roma FCO e Parigi CDG.

I passeggeri sulle destinazioni lungo raggio nordamericane e asiatiche sono stati oltre 350 mila nei primi sei mesi dell'anno, in linea con l'anno precedente. Il traffico medio raggio ha registrato un andamento positivo del 6%, con quasi 75mila passeggeri trasportati dai vettori operativi sulle rotte dirette tra Venezia e Israele, Marocco e Tunisia.

Numerose le nuove operatività attive dalla stagione estiva 2017.

Easyjet, vettore basato a Venezia dai primi mesi del 2016, ha posizionato sullo scalo un aeromobile addizionale dal mese di maggio 2017 (5 aeromobili in totale), iniziando ad

operare operative ulteriori nuove destinazioni domestiche ed internazionali: Alghero, Lille, Marsiglia, Palma di Maiorca, Tolosa, Zurigo.

Volotea, altro vettore basato a Venezia, ha esteso il suo ventaglio di destinazioni dirette, introducendo nuove operatività per Cefalonia e Malaga.

Dal mese di aprile Transavia collega Venezia a Rotterdam (la nuova rotta sostituisce l'operatività del vettore su Amsterdam).

Flybe ha introdotto un nuovo volo per Londra Southend dal mese di maggio.

Dal mese di giugno Air Serbia ha iniziato a volare tra Venezia e Belgrado e Alitalia collega lo scalo veneziano a San Pietroburgo; ad integrazione dell'operatività sul mercato russo Ural Airlines sta operando voli per Mosca Domodedovo.

Per quanto riguarda il *network* lungo raggio, sono confermate le operatività stagionali per il Canada (Montreal, Toronto) e per gli Stati Uniti (Atlanta, New York EWR, New York JFK, Philadelphia), oltre alle destinazioni mediorientali (Abu Dhabi, con passaggio a wide-body tra giugno e settembre, Doha, Dubai). Air Transat ha introdotto una frequenza aggiuntiva per Montreal. Inoltre Delta Air Lines estenderà l'operatività diretta tra Venezia e Atlanta fino a fine settembre. Dal mese di giugno Asiana collega Venezia a Seoul, con 2 frequenze settimanali charter estese fino al mese di ottobre.

Il traffico passeggeri di aviazione generale di Venezia ha registrato un incremento del 28,9% nel primo semestre 2017: l'andamento positivo è legato principalmente allo svolgimento della Biennale Arte di Venezia.

Positivo del +5% rispetto al primo semestre 2016 l'andamento del traffico cargo complessivo (compresi corrieri e posta). Emirates si riconferma primo vettore cargo dello scalo, con quantitativi trasportati in incremento del +17% sul 2016. In crescita anche il trend dei corrieri (+7% sull'anno precedente).

Di seguito viene mostrata la suddivisione del traffico dello scalo di Venezia tra destinazioni domestiche, destinazioni facenti parte dell'Unione Europea e destinazioni extra-Unione Europea.

Aree di destinazione/provenienza Venezia
Progressivo al mese di giugno

	30.06.2017	V. % '17/'16
Traffico nazionale	592.947	-1,5%
Traffico UE	3.121.898	9,8%
Traffico extra-UE	897.402	2,3%
Totale aviazione comm.le	4.612.247	6,7%
Aviazione generale	7.915	28,9%
Totale	4.620.162	6,8%

A completamento di quanto sopra si allega la tabella con la suddivisione per paese di provenienza/destinazione del traffico dell'aeroporto di Venezia.

Principali paesi di destinazione/provenienza Venezia
Progressivo al mese di giugno

Paese	30.06.2017	V. % '17/'16
Francia	791.268	10,6%
Gran Bretagna	722.859	16,0%
Germania	619.483	3,0%
Italia	592.947	-1,5%
Spagna	309.024	7,1%
Olanda	238.529	-5,7%
Svizzera	165.177	0,5%
Emirati Arabi	144.139	-6,1%
Turchia	124.629	-13,5%
Belgio	101.549	21,2%
Altri	802.643	16,1%
Aviazione generale	7.915	28,9%
Totale	4.620.162	6,8%

Primo paese di destinazione nei primi 6 mesi del 2017 si conferma la Francia, con traffico in incremento del 10,6%, in particolare grazie a Easyjet e ai voli operati da Vueling tra Venezia e Parigi CDG. Segue il mercato inglese, con un trend positivo del +16% rispetto all'anno precedente: si evidenzia una crescita generalizzata di tutti i vettori operativi tra Venezia e la Gran Bretagna, oltre alla piena operatività di Ryanair per Bristol e all'introduzione del volo per Londra Southend di Flybe. Il traffico su destinazioni nazionali rappresenta il 13% del totale nei primi sei mesi dell'anno (-1,5% sull'anno precedente, +1,7% nel secondo trimestre).

Il traffico extra-UE rappresenta il 19% del traffico complessivo del primo semestre 2017, per quasi 900 mila passeggeri. Ecco un dettaglio per area di destinazione/provenienza:

- Oltre 130 mila sono stati i passeggeri del primo semestre 2017 che hanno utilizzato i collegamenti diretti tra Venezia e gli Stati Uniti (Delta Air Lines per New York JFK e Atlanta, American Airlines per Philadelphia, United Airlines per New York EWR) e i voli non-stop per il mercato canadese di Air Canada e Air Transat (Toronto e Montreal);
- I passeggeri movimentati tra Venezia e le destinazioni mediorientali dai tre vettori di riferimento (Emirates per Dubai, Etihad Airways per Abu Dhabi, Qatar Airways per Doha) sono stati quasi 220 mila nei primi 6 mesi del 2017;
- Quasi 4 mila sono stati i passeggeri trasportati da Asiana da Seoul a Venezia nel corso del mese di giugno (primo mese di operatività);
- Il traffico per destinazioni russe ha registrato un incremento del +13% nel periodo di riferimento, per oltre 85 mila passeggeri, grazie alle operatività di Aeroflot e Ural Airlines per Mosca e di Alitalia per San Pietroburgo;
- Quasi 50 mila sono stati nel primo semestre i passeggeri trasportati per l'Ucraina e per la Moldavia, grazie ai voli operati da Ukraine International Airlines, Air Moldova e Flyone;
- Dal mese di giugno lo scalo di Venezia è collegato anche a Belgrado da Air Serbia, per quasi 2 mila passeggeri trasportati nel primo mese di operatività;

- Turkish Airlines ha trasportato quasi 125 mila passeggeri tra Venezia e Istanbul tra gennaio e giugno 2017; la sospensione dell'operatività del vettore per Istanbul Sabiha ha portato ad un calo del traffico del -13% sull'anno precedente; Istanbul si conferma anche nel primo semestre dell'anno come terzo scalo intermedio (dopo Doha e Dubai) per flussi di traffico indiretti verso destinazioni finali in Asia e secondo *hub* (dopo Roma FCO) per destinazioni finali nel continente africano;
- Oltre 23 mila sono stati i passeggeri che hanno volato tra Venezia e Israele (Tel Aviv) con l'operatività di linea diretta di El Al;
- I passeggeri diretti tra Venezia e il Marocco (Casablanca) sono stati quasi 39 mila nel primo semestre, grazie ai voli operati da Air Arabia Maroc e Royal Air Maroc, a cui vanno aggiunti oltre 11 mila passeggeri trasportati sui voli di Tunisair per Tunisi.

Si allega inoltre, a ulteriore completamento, la tabella con la suddivisione del traffico dell'aeroporto di Venezia per principali vettori (in base ai passeggeri trasportati).

Principali vettori Venezia
Progressivo al mese di giugno

Vettore	30.06.2017	V. % '17/'16
Easyjet	1.230.369	18,2%
Alitalia	257.655	-29,4%
Volotea	251.974	-1,5%
British Airways	250.004	22,9%
Lufthansa	232.101	7,5%
Air France	223.333	-5,3%
Vueling	176.097	20,9%
Klm	160.616	-1,3%
Iberia	146.665	8,9%
Turkish Airlines	124.629	-13,4%
Altri	1.558.804	10,0%
Aviazione generale	7.915	28,9%
Totale	4.620.162	6,8%

I vettori basati (Easyjet e Volotea) hanno registrato una quota di mercato del 32% del traffico complessivo, con quasi 1,5 milioni di passeggeri trasportati. Easyjet si conferma primo vettore, con oltre 1,2 milioni di passeggeri nel primo semestre 2017, in incremento del 18% rispetto allo stesso periodo del 2016, anche grazie all'aeromobile addizionale posizionato sullo scalo dal mese di maggio.

Il calo di Alitalia (-29%) è legato al passaggio a Etihad Airways dell'operatività del volo per Abu Dhabi.

Interessante l'andamento di Vueling, +21% tra gennaio e giugno: il vettore collega lo scalo veneziano a Barcellona e dal mese di maggio 2016 è operativo anche tra Venezia e Parigi CDG.

Treviso

Lo scalo di Treviso ha movimentato oltre 1,4 milioni di passeggeri nel primo semestre 2017, in incremento del 16,3% rispetto allo stesso periodo del 2016 (per oltre 10 mila movimenti, +10% sull'anno precedente).

Lo scalo rappresenta il 24% del traffico complessivo del Sistema.

Ryanair ha trasportato oltre 1,2 milioni di passeggeri nel primo semestre, con un incremento del 15% sul 2016 e una quota di mercato dell'86% sul traffico complessivo dello scalo. Crescono in particolare il mercato domestico (+12%, anche grazie alla nuova operatività su Napoli) e il mercato tedesco (+79%, grazie all'operatività per Amburgo e all'incremento di frequenze per Berlino SXF). Nuove destinazioni Ryanair operative dallo scalo trevigiano dalla stagione estiva sono Amburgo, Cracovia e Napoli.

In incremento del 20% anche il traffico di Wizzair, grazie all'andamento dei flussi per la Romania (+22%, legato in particolare alle nuove operatività per Craiova e Suceava) e per la Moldavia (+29%).

Sistema Aeroporti del Garda

Verona

L'aeroporto di Verona ha chiuso il primo semestre 2017 con un incremento del 12,5% rispetto all'anno precedente, per oltre 1,35 milioni di passeggeri trasportati. I movimenti sono stati quasi 14 mila, +4,9% sul 2016.

I passeggeri di linea hanno evidenziato un andamento positivo del +18% sull'anno precedente, anche grazie alle nuove operatività attivate sullo scalo dalla stagione estiva 2017. Tra le numerose novità voli, Ryanair ha ampliato il ventaglio di destinazioni introducendo collegamenti per Amburgo, Berlino, Cagliari, Madrid e Norimberga, Volotea vola da Verona a Cork, Lampedusa, Mikonos e Minorca, CSA opera voli diretti tra Verona e Praga.

Principali vettori operativi nei primi 6 mesi del 2017 sono Ryanair (+68% rispetto al 2016) e Volotea (+13% YoY), entrambi con una quota di mercato del 16%. Segue Neos, che consolida la sua posizione ed è il terzo vettore per volume passeggeri nel primo semestre (+23% sul 2016, per oltre 110 mila passeggeri). In consolidamento anche il traffico di S7 su Mosca DME (+39% rispetto al 2016, per oltre 50 mila passeggeri, anche grazie all'introduzione di frequenze aggiuntive).

Il traffico domestico, che ha una quota di mercato del 32% sul totale, ha registrato un incremento del 10% rispetto al 2016, grazie ai nuovi voli di Volotea e di Ryanair operativi sullo scalo veronese. Andamento in crescita del +23% per i passeggeri su destinazioni internazionali: l'incremento del traffico è stato favorito anche dalle nuove rotte su Amburgo, Berlino e Norimberga, che hanno contribuito al trend positivo del +32% del mercato tedesco. La crescita è supportata anche dal segmento *leisure*, con risultati positivi per le destinazioni lungo raggio outgoing, in particolare Egitto e Cuba, a cui si aggiungono i nuovi collegamenti Neos per Jamaica e Maldive.

Brescia

I dati cargo dell'aeroporto di Brescia relativi al primo semestre 2017 evidenziano un andamento positivo del +29,5%, per oltre 15 mila tonnellate di merce/posta movimentate sullo scalo.

Il cargo via aerea, con quasi 4 mila tonnellate di merce movimentata, ha evidenziato un aumento di oltre 5 volte rispetto ai volumi del 2016. Il trend è legato all'inizio delle attività di SW Italia e Silk Way West Airlines, facenti parte del gruppo Silk Way dell'Azerbaijan, che opera due voli settimanali tra Brescia e Hong Kong (via Baku) dal mese di marzo 2017. Il volo in importazione viene alimentato dal gruppo cinese STO Express, uno dei principali *'express courier'* cinesi, che ha scelto Brescia come base operativa per l'importazione diretta e per il reforwarding dei prodotti che dalla Cina riforniscono le piattaforme di vendita online.

In crescita del 25% i volumi via camion movimentati sullo scalo, grazie al buon andamento di Lufthansa Cargo.

La posta, che rappresenta più del 50% del traffico cargo complessivo in termini di volumi, ha registrato un calo del -5,6% nei primi 6 mesi dell'anno; il calo è legato in parte alla ristrutturazione della flotta aerea di Mistral Air e di Alitalia, con utilizzo di aeromobili con minore capacità cargo.

Piani di sviluppo del Gruppo SAVE

Venezia

→ La risposta positiva che ha ricevuto la capacità addizionale, unita al miglioramento del riempimento dei voli, ci fornisce la forza per accelerare il nostro tasso di crescita, guardando a più aeromobili basati sullo scalo, con ampliamento del ventaglio di destinazioni a disposizione dell'utenza aeroportuale, così come a nuove operatività verso gli hubs europei;

→ Sul fronte intercontinentale, continua la nostra richiesta di ampliare la stagionalità operativa dei voli lungo raggio. Inoltre riteniamo che ci sia un certo numero di destinazioni pronte per l'apertura di voli non-stop, sia in Nord America che in Estremo Oriente. La prospettiva positiva per queste economie, unita a un basso costo del carburante e ad una maggiore disponibilità di aeromobili, ci rende fiduciosi per il futuro.

Treviso

L'obiettivo principale per l'aeroporto di Treviso è quello di gestire nel migliore dei modi le nuove operatività e i voli esistenti, limitando picchi e valli giornalieri. La strategia resta inoltre basata sul lancio di nuove rotte point-to-point finalizzate all'utenza turistica e business e sul miglioramento dei coefficienti di riempimento dei voli esistenti, che ha portato a registrare un andamento positivo anche nel primo semestre 2017.

Verona

Per quanto riguarda lo scalo di Verona, grazie alle nuove operatività inaugurate nell'ultimo anno, il traffico di linea ha iniziato un percorso di crescita, legato anche al

trend positivo del segmento leisure, che ha visto un parziale recupero del Mar Rosso, oltre ad una forte crescita delle destinazioni lungo raggio.

Seguendo questa scia, si sta lavorando per:

- incrementare i voli incoming da destinazioni con forte interesse sul territorio (Russia e Gran Bretagna);
- aumentare le operatività outgoing, in sinergia con Volotea (vettore basato sullo scalo);
- migliorare la connettività aeroportuale;
- approfittare dell'ingresso del Boeing 787 di Neos a fine anno per sviluppare nuovi mercati.

Brescia

Per l'aeroporto di Brescia, l'obiettivo a breve-medio termine è quello di un progressivo aumento dei voli e delle destinazioni servite, con conseguente sviluppo dei volumi cargo movimentati sullo scalo, sia sul segmento general cargo che sul segmento courier.

Aeroporto di Charleroi

I passeggeri transitati all'aeroporto di Charleroi nel corso del primo semestre del 2017, sono stati circa 3,6 milioni in aumento del 3% rispetto al pari periodo dell'anno precedente.

Il principale vettore operativo dello scalo è Ryanair con una market share dell'80% trasportando oltre 2,8 milioni di passeggeri. L'operatività di Ryanair al 30 giugno 2017 è composta da 79 destinazioni regolari. Ryanair ha annunciato che a partire dal prossimo ottobre 2017 integrerà l'attuale offerta con due voli settimanali per Eilat (Israele).

Il vettore Wizzair, che opera presso lo scalo con 9 rotte, al 30 giugno 2017, ha trasportato circa 344 mila passeggeri, in aumento del 5% rispetto all'esercizio precedente nel pari periodo.

Jetairfly (TUI fly Airlines Belgium) al 30 giugno 2017 opera con 28 rotte regolari ed ha trasportato oltre 302 mila passeggeri. La compagnia belga TUI fly ha annunciato l'ampliamento, nel corso del 2017, dell'offerta attuale con l'introduzione, a partire dal prossimo inverno, di due nuove rotte: Sharm El Sheikh (Egitto) e Murcia (Spagna).

Gli Investimenti sul Sedime Aeroportuale di Venezia e Treviso

Gli investimenti complessivi realizzati ammontano ad Euro 36,6 di cui circa 0,6 milioni a valere sul fondo rinnovamento beni in concessione.

Tra i principali investimenti realizzati nel corso del primo semestre 2017, si evidenziano:

Euro 27,2 milioni relativi alla progettazione, all'ampliamento e adeguamento del Lotto 1 del terminal di Venezia che è stato ultimato nel semestre in corso, e consegnato alla comunità con l'inaugurazione del 17 giugno 2017; Euro 3,3 milioni per interventi alle infrastrutture aeroportuali esistenti; Euro 1,8 milioni in relazione al potenziamento delle piste di volo e dei piazzali aeromobili; Euro 1,1 milioni relativi ad opere eseguite presso il sedime dello scalo Trevigiano; Euro 0,8 milione per opere idrauliche e a salvaguardia del territorio e per progettazione e opere ambientali; Euro 0,9 milioni relativi ad investimenti hardware e software; Euro 0,5 milioni relativi ad opere di riqualifica dei parcheggi.

Aspetti salienti del vigente quadro normativo

Contratto di Programma

Come è noto l'art. 17 co. 34 bis del D.L. n. 78/2009 convertito con L. 102/2009, come modificato dall'art. 47 co. 3-bis, lettere a) e b) del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. 122/10, ha autorizzato l'ENAC a stipulare, per i sistemi aeroportuali di rilevanza nazionale e comunque con un traffico superiore agli otto milioni di passeggeri annui, contratti di programma in deroga alla vigente normativa in materia, introducendo sistemi di tariffazione pluriennali con modalità di aggiornamento valide per l'intera durata del rapporto. ENAC ha riconosciuto l'applicabilità della normativa in deroga a Venezia, in quanto Sistema Venezia/Treviso, così come riconosciuto dalla normativa di legge nazionale ed europea.

Con D.P.C.M. del 28 dicembre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 303/2012 è stato approvato il Contratto di Programma stipulato in data 26 ottobre 2012 da ENAC e SAVE. In conformità alle prescrizioni contenute nel citato D.P.C.M., ENAC e SAVE hanno sottoscritto un Atto Aggiuntivo che ha recepito le prescrizioni della Presidenza del Consiglio. Il nuovo sistema tariffario è entrato in vigore dall'11 marzo 2013 e dal 1° febbraio 2017 sono entrati in vigore i nuovi corrispettivi regolamentati per il secondo sotto-periodo tariffario 2017-2021.

Avverso il Contratto di Programma sono stati proposti 3 ricorsi innanzi il Tar Veneto, tutti senza istanza di sospensiva, rispettivamente dal Comune di Venezia, dal Fallimento della società Aeroterminal S.p.A. in liquidazione e da Assaereo (l'associazione nazionale dei vettori e operatori del trasporto aereo). Con sentenze n. 136/2014 e n. 223/2014 il Tar Veneto ha respinto i ricorsi del Comune di Venezia e del Fallimento della società Aeroterminal S.p.A. in liquidazione. A favore di SAVE e degli altri resistenti era tra l'altro intervenuta anche Assaeroporti, a cui fanno capo i principali aeroporti italiani. Risulta ancora in attesa di fissazione il ricorso proposto da Assaereo. Avverso la favorevole sentenza n. 136/2014 il Comune di Venezia ha proposto appello innanzi il Consiglio di Stato (rg n. 6950/2014) ancora in attesa di fissazione dell'udienza di discussione.

Da segnalare, infine, che la Commissione Europea, nell'ambito dell'EU Pilot n. 4424/12/MOVE (Sistema di comunicazione concernente l'applicazione della direttiva 2009/12/CE sui diritti aeroportuali da parte dell'Italia), nel luglio 2013, ha richiesto alle Autorità italiane ulteriori informazioni, per verificare la corretta implementazione, nell'ordinamento nazionale, della citata direttiva. Le richieste di informazioni da parte della Commissione Europea trovano il fondamento nell'obbligo di leale collaborazione imposto agli Stati membri dall'art. 4, par. 3, del Trattato sull'Unione Europea e l'eventuale mancato rispetto di tale obbligo dà diritto alla Commissione di avviare una procedura di infrazione ai sensi dell'art. 258 TFUE. Nell'ottobre 2014, onde evitare l'avvio di una procedura di infrazione, l'ENAC ha adottato delle Linee Guida concernenti la procedura di consultazione tra gestore ed utenti aeroportuali per i contratti di programma in deroga. Nei primi mesi del 2015, la Direzione Generale della Mobilità e dei Trasporti della Commissione europea ha richiesto alle Autorità Italiane di fornire informazioni supplementari che sono state fornite con lettera datata 24 aprile 2015.

Da ultimo il segretario Generale della Commissione Europea ha trasmesso al Ministro degli Affari Esteri italiano una Lettera di costituzione in mora – Infrazione n. 2014/4187, datata 22 ottobre 2015, con la quale la Commissione ha comunicato di

ritenere che la normativa italiana (in base alla quale sono stati stipulati i Contratti di Programma degli aeroporti di Milano, Roma e Venezia) non sia conforme agli articoli 6, paragrafo 3, e 11, paragrafi 1 e 6, della direttiva, di talché il Governo italiano è stato invitato, nel termine di due mesi, a trasmettere osservazioni in merito alle contestazioni mosse. In particolare, la Commissione ha ritenuto non compatibile con la direttiva comunitaria la normativa italiana laddove non prevede la possibilità di sottoporre all'Autorità di vigilanza indipendente la risoluzione delle controversie tra gestori ed utenti aeroportuali, relativamente agli aeroporti di Roma, Milano e Venezia. Inoltre, secondo la Commissione, non risulterebbe alcuna base giuridica che permetta all'ENAC di continuare a svolgere funzioni di vigilanza nel campo dei diritti aeroportuali per gli aeroporti soggetti alla direttiva, a seguito dell'entrata in operatività dell'ART, avvenuta nel gennaio 2014.

La Commissione si è riservata il diritto di emettere, dopo aver preso conoscenza delle osservazioni del Governo italiano, ovvero in caso di omesso inoltro delle medesime, un parere motivato, ai sensi dell'art. 258 del TFUE.

Con Atto di indirizzo del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti prot. 267 del 5 agosto 2016, è stato chiarito (art. 6, comma 2) che *"... l'ENAC svolge le funzioni di Autorità di vigilanza, ai sensi della direttiva 2009/12/CE dell'11 marzo 2009, per la definizione pluriennale e programmatica dei livelli tariffari applicabili agli aeroporti titolari di contratti di programma in deroga, a seguito della verifica dello stato di avanzamento degli investimenti previsti dai medesimi contratti e dei costi operativi ed incrementali ad essi associati"*.

Allorché lo Stato non si conformi al parere della Commissione, potrà aprirsi la fase contenziosa della procedura di infrazione, la quale si svolge dinanzi alla Corte di giustizia (art. 258, § 2, TFUE). Nel caso in cui il giudice dell'Unione condivida la valutazione effettuata dalla Commissione, viene pronunciata una sentenza che dichiara la sussistenza dell'infrazione e a cui lo Stato è tenuto a conformarsi, adottando tutte le misure necessarie per adeguare l'ordinamento interno a quello dell'Unione (art. 260, § 1, TFUE). Nei casi di mancato recepimento delle direttive europee, la Commissione può richiedere alla Corte sia di accertare l'avvenuto inadempimento dell'obbligo, sia di condannare lo Stato inadempiente al pagamento di una sanzione pecuniaria e di una penale moratoria, senza dover attendere l'esaurimento di un'ulteriore fase precontenziosa.

Allo stato, non risulta che la Commissione si sia pronunciata.

I diritti aeroportuali

Come già detto sopra, a decorrere dal 1° febbraio 2017 SAVE applica i diritti aeroportuali stabiliti sulla base del Contratto di Programma, approvato con D.P.C.M. del 28 dicembre 2012, per il secondo sotto-periodo tariffario 2017-2021. Si segnala che in data 20 aprile 2015, è stato notificato a SAVE un ricorso straordinario al Capo dello Stato, proposto da AICAI (Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali) e dai principali corrieri, per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, degli atti con cui è stato deciso l'incremento tariffario relativo alla tassa d'imbarco e sbarco merci per l'anno 2015, comunicato in data 15 gennaio 2015, nonché, per quanto occorrer possa, del Contratto di Programma e dei relativi provvedimenti approvativi. SAVE ha notificato atto di opposizione al ricorso straordinario, ai sensi dell'art. 10 D.P.R. n. 1199/1971, affinché il ricorso sia deciso in sede giurisdizionale avanti il TAR Veneto, ove SAVE farà valere i profili di inammissibilità e infondatezza del ricorso medesimo. Con atto notificato il 1° luglio 2015 il ricorso è stato trasposto innanzi il TAR Veneto, con riproposizione dell'istanza di sospensione cautelare dei provvedimenti impugnati. A seguito di istanza delle ricorrenti di rinvio della trattazione della causa al merito (i.e. di

rinuncia alla sospensiva), il TAR Veneto, alla Camera di Consiglio del 7 ottobre 2015, ha rinviato la causa al merito a data da destinarsi.

La misura dei diritti viene aggiornata annualmente, ai sensi dell'art. 15 del Contratto di Programma. L'ultimo aggiornamento tariffario è entrato in vigore il 1° febbraio 2017.

Il Regolamento UE 139/2014 e le nuove regole per la certificazione degli aeroporti europei.

Il Regolamento UE n.139/2014, nello stabilire i requisiti tecnici e le procedure amministrative per la certificazione degli aeroporti ai sensi del Regolamento (CE) n.216/2008, ha conferito al gestore aeroportuale il ruolo di “responsabile del funzionamento dell'aeroporto” con il compito di provvedere direttamente o indirettamente alla fornitura dei servizi operativi aeroportuali.

Il Regolamento, che impone la conversione degli attuali certificati di aeroporto entro il 31 dicembre 2017, ha una rilevante portata innovativa e contribuisce a delineare un nuovo riparto di competenze e responsabilità in ambito aeroportuale. In particolare, significativo rilievo assumono le previsioni relative alle attività di soccorso e lotta antincendio e ai servizi di navigazione aerea che, nell'ordinamento nazionale, sono svolte da soggetti terzi (ENAV e VV.FF.). Il medesimo Regolamento prevede, comunque, la possibilità che siano stipulati specifici accordi con i suddetti soggetti volti ad assicurare il necessario coordinamento tra le parti e definire le rispettive competenze e responsabilità.

A maggio 2016, lo scalo di Venezia è stato selezionato, insieme ai principali aeroporti italiani (Fiumicino, Malpensa, Linate, Bergamo e Napoli), per convertire il proprio certificato entro il 31.12.2016, e cioè con un anno di anticipo rispetto al termine stabilito dal Regolamento.

La conversione del certificato dello scalo di Venezia è avvenuta, tra i primi in Europa, il 23 dicembre 2016.

La contribuzione al Fondo dei Vigili del Fuoco

L'articolo 1, comma 478, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 ha modificato l'art. 39 bis del D.L. n. 159/2007, prevedendo che "Le disposizioni in materia di [...] corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendio negli aeroporti, di cui all'art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, si interpretano nel senso che dalle stesse non sorgono obbligazioni di natura tributaria". La norma si pone in contrasto con le pronunce giurisprudenziali sino ad oggi intervenute, (Sentenze TAR Lazio n. 4588/2013, CTP Roma n. 10137/51/14, Tribunale di Ancona n. 849/2015 e Tribunale di Firenze n. 2975/2015) che hanno radicato la giurisdizione dei contenziosi promossi in merito alla contribuzione al Fondo ex all'art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, innanzi al Giudice tributario.

Da ultimo, la Corte di Cassazione, nell'ambito del giudizio promosso da alcune società di gestione aeroportuale avverso la sentenza della Commissione tributaria regionale del Lazio (252/10/2011), che aveva dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Tributario sul presupposto che “*la giurisdizione, in materia di diritti e contributi aeroportuali spetta al Giudice ordinario e vada, di conseguenza, dichiarato il difetto di giurisdizione di questa CTR*”, con Ordinanza interlocutoria n. 2704/16 del 28.12.16 ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di illegittimità dell'art. 1, comma 478, della legge n. 208/2015 in riferimento agli articoli 3, 24, 25, 102, 111 e 117 della costituzione. Attualmente si è in attesa della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'ordinanza di remissione in Corte costituzionale. Nelle more della pronuncia della consulta, il giudizio in Cassazione è stato sospeso.

Addizionale Comunale

Il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2015, n. 357, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 28-12-2015, ha quantificato la misura dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco da destinare all'INPS, di cui all'articolo 13 comma 23 del Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con Legge 21 febbraio 2014, n. 9 pari a 2,50 Euro per passeggero pagante a partire dal 1 gennaio 2016, Euro 2,42 per l'anno 2017 e Euro 2,34 per l'anno 2018.

Il nuovo art. 13-*ter* del D.L. n. 113/2016, decreto Enti locali, inserito dalla legge di conversione 7 agosto 2016 n. 160, ha stabilito (comma 1) la sospensione dell'applicazione dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco (ai sensi dell'articolo 13, comma 23, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9145/2016), per il periodo compreso tra il primo settembre e il 31 dicembre 2016. Il provvedimento ha la finalità di sostenere le prospettive di crescita del settore aereo e di ridurre gli oneri a carico dei passeggeri.

Per l'anno 2019, l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di cui all'articolo 6-quater, comma 2, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, è incrementata di 0,32 Euro. Detto incremento potrà essere rideterminato in riduzione, tenuto conto dell'andamento delle entrate e delle prestazioni del Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale.

Il 13 settembre 2016, è stata depositata la sentenza n. 09692/2016 con cui i giudici del Tar Lazio hanno accolto parzialmente i ricorsi presentati da Easyjet e Ryanair per l'annullamento del D.M. del 29 ottobre 2015. La sentenza ha annullato il D.M. citato, nella parte in cui ha previsto l'applicazione dell'incremento dell'addizionale comunale per il periodo dal 1° gennaio 2016 al 20 febbraio 2016, in quanto contrastante con l'art. 3 comma 21, L. n. 212/2000 secondo cui *“le disposizioni tributarie non possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dell'adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti”*. Avverso la sentenza è stato proposto appello innanzi al Consiglio di Stato (rg 1873/2017) da parte dell'Avvocatura generale dello Stato.

Da ultimo, l'art. 1, comma 378, della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019) ha previsto che *“Al fine di sostenere le prospettive di crescita del settore aereo e di ridurre gli oneri a carico dei passeggeri, l'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco stabilita ai sensi dell'articolo 13, comma 23, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è soppresso a decorrere dal 1° gennaio 2017”*.

Piano Nazionale per lo Sviluppo Aeroportuale

È entrato in vigore dal 2 gennaio 2016 il Decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201 contenente il Regolamento recante l'individuazione degli aeroporti di interesse nazionale (cd. Piano Aeroporti). Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 201 del 17 settembre 2015 (G.U. n. 294 del 18/12/2015), in applicazione dei criteri fissati dall'articolo 698 del codice della navigazione, ha individuato gli aeroporti e i sistemi aeroportuali di interesse nazionale, quali nodi essenziali per l'esercizio delle competenze esclusive dello Stato, per ciascuno dei dieci bacini di traffico individuati nella rete territoriale nazionale, come di seguito specificati.

Bacini di traffico Aeroporti di interesse nazionale:

- Nord Ovest (Milano Malpensa, Milano Linate, Torino, Bergamo, Genova, Brescia, Cuneo); - Nord Est (Venezia, Verona, Treviso, Trieste);

- Centro Nord (Bologna, Pisa, Firenze, Rimini, Parma, Ancona);
- Centro Italia (Roma Fiumicino, Ciampino, Perugia, Pescara);
- Campania (Napoli, Salerno);
- Mediterraneo/Adriatico (Bari, Brindisi, Taranto);
- Calabria (Lamezia Terme, Reggio Calabria, Crotone);
- Sicilia orientale (Catania, Comiso);
- Sicilia occidentale (Palermo, Trapani, Pantelleria, Lampedusa);
- Sardegna (Cagliari, Olbia, Alghero).

Nell'ambito dei predetti aeroporti di interesse nazionale, rivestono una particolare rilevanza strategica, in relazione ai criteri stabiliti dall'articolo 698 del codice della navigazione, i seguenti scali:

- Nord Ovest (Milano Malpensa, Torino);
- Nord Est (Venezia);
- Centro Nord (Bologna, Pisa /Firenze);
- Centro Italia (Roma Fiumicino);
- Campania (Napoli);
- Mediterraneo/Adriatico (Bari).

Rivestono il ruolo di gate intercontinentali, per la loro capacità di rispondere alla domanda di ampi bacini di traffico ed il loro elevato grado di connettività con le destinazioni europee ed internazionali, i seguenti aeroporti:

- a) Roma Fiumicino, primario hub nazionale;
- b) Milano Malpensa;
- c) Venezia.

Gli aeroporti di interesse nazionale, ad esclusione di quelli di particolare rilevanza strategica, dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- esercitare un ruolo ben definito all'interno del bacino, con una specializzazione dello scalo e una riconoscibile vocazione dello stesso, funzionale al sistema aeroportuale di bacino da incentivare;
- dimostrare, tramite un piano industriale, corredato da un piano economico-finanziario, il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario anche tendenziale e di adeguati indici di solvibilità patrimoniale, almeno su un triennio.

Canoni di gestione aeroportuale

Il Decreto dell'Agenzia del Demanio del 14 dicembre 2015 (G.U. n. 296 del 21.12.2015) in materia di "Determinazione dei canoni di gestione aeroportuale per il triennio 2016-2018". Il Decreto conferma, anche per il triennio 2016-2018 la metodologia di quantificazione dei canoni dovuti dalle società di gestione aeroportuale di cui all'art. 1 del decreto interdirigenziale del 30 giugno 2003 che prende a riferimento le Work Load Unit.

Linee guida del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte di vettori ai sensi dell'art. 13 commi 14 e 15, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, come modificato dalla legge di conversione 21 febbraio 2014 n. 9

Con decreto n. 275 dell'11 agosto 2016, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha modificato le Linee Guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori, ai sensi dell'art. 13, commi 14 e 15 del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 9/2014, per superare talune problematiche

interpretative sorte in sede di applicazione e per favorire lo sviluppo economico attraverso l'incentivazione del traffico aereo negli aeroporti regionali.

In particolare, le Linee Guida chiariscono che esse attuano l'art. 13, commi 14 e 15, del D.L. n. 145/2013 "in linea con le linee guida della Commissione Europea e i precedenti giudiziari delle Corti Europee, incluso il caso Charleroi", con ciò superando dubbi e perplessità sorti in sede di prima applicazione, in merito alla compatibilità, con l'ordinamento comunitario, delle previsioni contenute nella formulazione delle Linee Guida del 2014.

In estrema sintesi, le nuove Linee guida prescrivono principi di trasparenza e competitività solo per l'individuazione dei beneficiari di sovvenzioni che, non soddisfacendo il test MEO (Market Economy Operator), costituiscono aiuti di Stato.

Diversamente, le precedenti Linee Guida, il cui ambito di applicazione non coincideva con quello degli aiuti di stato disciplinato dalla Comunicazione della Commissione Europea 2014/C 99/03, si applicavano ad ogni forma di incentivazione dei gestori aeroportuali verso i vettori.

Dunque, la finalità delle nuove linee guida è di assicurare la più ampia trasparenza ed accessibilità delle incentivazioni che non soddisfano il test MEO e pertanto costituiscono aiuti di stato.

Da segnalare, inoltre, che al fine di valutare la rispondenza di una misura a favore di una compagnia aerea al test MEO, le nuove Linee guida prevedono espressamente che si debba tener conto, oltre che dei diritti aeroportuali e delle entrate non aeronautiche provenienti dall'attività della compagnia aerea beneficiaria della sovvenzione, anche, ove possibile, dei benefici derivanti dalle esternalità di rete, quali l'aumento di valore dell'aeroporto o la capacità di attrarre nuove compagnie aeree.

Ciò chiarito, le modalità per garantire la più ampia trasparenza ed accessibilità delle incentivazioni che non soddisfano il test MEO sono rimaste sostanzialmente invariate. I gestori, in particolare, sono tenuti a: pubblicare semestralmente, sul proprio sito web, il programma complessivo delle incentivazioni che non soddisfano il test MEO, che intendono attivare per l'anno o gli anni successivi; procedere, in caso di variazioni, all'aggiornamento del programma; adempiere a pubblicazioni obbligatorie in seguito alla concessione di una incentivazione.

La verifica del rispetto dei principi di trasparenza e competitività è affidata dalla norma in questione all'Autorità di regolazione dei trasporti e all'ENAC, fermi restando, naturalmente, i poteri dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nei rispettivi ambiti di competenza.

In seguito alla modifica delle Linee guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte di vettori, trasmesse l'8 agosto 2016 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Autorità dei Trasporti ha pubblicato la sua posizione, in data 9 settembre 2016. Nella valutazione dei profili giuridici, l'Autorità, rilevato che "il MIT sembrerebbe intenzionato a sollevare i gestori aeroportuali e i vettori aerei dall'obbligo di adottare, per quei sistemi di incentivi che superano il test MEO, le procedure previste dalle Linee guida 2014", ha precisato che esistono diverse disposizioni, nazionali e di fonte comunitaria, che sanciscono il principio della non discriminazione tra compagnie aeree da parte di un gestore di aeroporto. Tra le disposizioni menzionate, l'ART richiama, innanzitutto, la propria legge istitutiva, nonché diverse previsioni del D.L. n. 1/2012 di attuazione della direttiva 2009/12/CE, in particolare gli artt. 75, 79 e 80. Secondo l'ART, è compito dell'Autorità svolgere un ampio sindacato sull'operato dei gestori aeroportuali in tema di incentivazione e sviluppo di rotte aeree, e la propria funzione di vigilanza, non può limitarsi alle dazioni di incentivi che non abbiano superato il test MEO. Per questo, l'Autorità, al fine di

esercitare il potere di vigilanza sull'obbligo di trasparenza e di pari accessibilità valido per tutti gli schemi di incentivi in capo ai vettori aerei, richiede: la documentazione istruttoria comprovante le risultanze, sia favorevoli che non favorevoli, del test MEO; la documentazione inerente le procedure di concessione di un'incentivazione. Infine l'ART si riserva di fornire ai gestori aeroportuali indicazioni operative ulteriori rispetto a quelle richieste dal test MEO, al fine di consentire l'esercizio delle funzioni di vigilanza di cui sopra.

La contribuzione in favore dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART)

L'art. 37 del D.L. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia), convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011, come modificato dall'art. 36 del D.L. n. 1/2012 (c.d. decreto Liberalizzazioni), convertito con modificazioni dalla L. n. 27/2012, ha previsto l'istituzione dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART).

Tale Autorità, ai sensi del comma 1 della disposizione in esame, *“è competente nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture e ai servizi accessori, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali”*.

Ai sensi dell'art. 37, comma 6 lett. b), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, al finanziamento delle attività di competenza dell'Autorità si provveda *“mediante un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati, in misura non superiore all'uno per mille del fatturato derivanti dall'esercizio delle attività svolte percepiti nell'ultimo esercizio”*. La norma precisa altresì che *“[...] il contributo è determinato annualmente con atto dell'Autorità, sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Nel termine di trenta giorni dalla ricezione dell'atto, possono essere formulati rilievi cui l'Autorità si conforma; in assenza di rilievi nel termine l'atto si intende approvato”*.

Con riferimento alla contribuzione in favore dell'ART, si è recentemente pronunciata la Corte costituzionale, con sentenza n. 69/2017 depositata il 7 aprile., con la quale sono state dichiarate non fondate, nei sensi e nei limiti di cui in motivazione, le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 37, comma 6, lettera b), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sollevate, in riferimento agli artt. 3, 23, 41 e 97 della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale per il Piemonte.

In particolare, secondo la Consulta : *“Quanto alla individuazione dei soggetti obbligati, la stessa disposizione fa riferimento ai «gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati», ossia a coloro nei confronti dei quali l'ART abbia effettivamente posto in essere le attività (specificate al comma 3 dell'art. 37) attraverso le quali esercita le proprie competenze (enumerate dal comma 2 del medesimo articolo). Dunque, la platea degli obbligati non è individuata, come ritiene il rimettente, dal mero riferimento a un'ampia, quanto indefinita, nozione di “mercato dei trasporti” (e dei “servizi accessori”); al contrario, deve ritenersi che includa solo coloro che svolgono attività nei confronti delle quali l'ART ha concretamente esercitato le proprie funzioni regolatorie istituzionali, come del resto ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in fase cautelare (Consiglio di Stato, quarta sezione, ordinanza 29 gennaio 2016, n. 312)”. In data 31 maggio 2017 l'ART ha adottato la delibera 75/2017 con la quale ha approvato la ricognizione delle competenze dell'Autorità e degli ambiti interessati dalle attività poste in essere alla data del 31 maggio 2017 come risultante dalle tabelle riassuntive allegate alla delibera (Allegati A e B), dando contestualmente mandato al Segretario generale dell'Autorità, in coerenza con la ricognizione di cui sopra, di procedere alla eventuale revisione, d'ufficio o a fronte di specifica istanza, delle posizioni*

dei soggetti individuati quali tenuti al versamento del contributo per gli effetti delle delibere n. 10/2014, n. 78/2014, n. 94/2015 e n. 139/2016, e di procedere ad ogni conseguente adempimento.

Aeroporto di Charleroi – Decisione della Commissione Europea sul tema degli aiuti di Stato

Il 1° ottobre 2014, la Commissione Europea (la “Commissione”) ha adottato una decisione con la quale ha dichiarato che una serie di misure concesse dallo Stato Belga in favore della società Brussels South Charleroi Airport (BSCA), società di gestione dell’Aeroporto di Charleroi, costituiscono aiuto di stato in conformità alla normativa europea. In particolare, la convenzione e il successivo addendum tra BSCA e Sowaer/Regione Vallona prevede un canone di concessione che, secondo la Commissione (e contrariamente alla posizione di BSCA), non è sufficientemente remunerativo. La Commissione ha conseguentemente chiesto allo Stato Belga di recuperare i pagamenti dovuti da BSCA (e secondo la stessa non dovuti) in relazione a queste misure a partire dal 4 aprile 2014. In aggiunta, la Commissione ha richiesto che per il futuro tali aiuti vengano interrotti attraverso un incremento del canone di concessione.

Il 19 dicembre 2014, BSCA ha presentato appello avanti la Corte di Giustizia Europea per il parziale annullamento della decisione della Commissione. BSCA infatti ritiene che la Commissione sia incorsa in diversi errori in fatto ed in diritto, ed in diversi manifesti errori di valutazione. In particolare, nel ricorso al Tribunale (General Court) dell’Unione Europea, BSCA sottolinea come, in aggiunta ad errori procedurali, la Commissione abbia sbagliato, tra l’altro, nella determinazione del valore attuale delle misure intervenute, nella determinazione del canone di concessione addizionale che dovrebbe essere pagato da BSCA in futuro e nel determinare il mercato di riferimento. Il contenzioso è ancora in corso. A marzo 2017 la Commissione ha ammesso la richiesta di intervento nel giudizio di Sowaer. BSCA ha presentato le proprie conclusioni. E’ stata fissata l’udienza al 6.07.2017 e la sentenza dovrebbe essere attesa in un termine che normalmente va dai 2 ai 5 mesi.

Indicatori alternativi di performance

Oltre agli indicatori finanziari previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni indicatori alternativi di *performance* al fine di fornire una più completa informativa sulla gestione economica e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Per “EBITDA” si intende il risultato prima di ammortamenti, accantonamenti per rischi e fondo rinnovamento, svalutazioni, gestione finanziaria, imposte ed operazioni non ricorrenti.

Per “EBIT” si intende il risultato prima di gestione finanziaria, imposte e operazioni non ricorrenti.

La “Posizione finanziaria Netta” include liquidità, crediti finanziari e titoli correnti, al netto dei debiti finanziari (correnti e non correnti) e del *fair value* dei derivati a copertura di poste dell’indebitamento finanziario.

Per “Capitale circolante netto” si intende somma di magazzino, crediti commerciali, crediti e debiti tributari e previdenziali, altre attività e passività, debiti commerciali.

Si precisa che per “Capitale investito netto” si intende la somma del “Capitale circolante netto” così come sopra definito e immobilizzazioni al netto del fondo TFR e di fondi rischi sommate alle Altre attività non finanziarie non correnti.

Per “ROS” si intende il rapporto tra EBIT così come sopra definito e Ricavi.

Per “ROI” si intende il rapporto tra EBIT così come sopra definito e Capitale investito netto.

Per “Gearing” si intende il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio netto.

Per “Totale Organico” si intende il numero dei dipendenti iscritti a libro matricola all’ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per “Movimenti” si intende il numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza.

Per “Passeggeri” si intende il numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza.

Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è svolta dalla Capogruppo, è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di tasso ed ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito e del rischio di liquidità. La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le “*best practices*” di mercato. Per informazioni addizionali a riguardo si veda il paragrafo 38 “Tipologia e gestione dei rischi finanziari” delle note esplicative alla presente relazione finanziaria semestrale consolidata.

Altri principali rischi e incertezze cui SAVE S.p.A. ed il Gruppo sono esposti

Rischi connessi alle condizioni generali dell’economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l’incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l’andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione - nei vari Paesi in cui il Gruppo opera.

La presente relazione, contiene alcune dichiarazioni previsionali. Queste dichiarazioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri ivi incluso l’andamento delle condizioni generali dell’economia sopradescritte, soggetti ad una componente intrinseca di rischiosità ed incertezza e, per loro natura, al di fuori del controllo del Gruppo.

Rischi derivanti dalla diminuzione del numero di passeggeri o della quantità di merci in transito presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo

Il volume del traffico dei passeggeri e delle merci in transito presso gli scali aeroportuali gestiti dal Gruppo SAVE costituisce un fattore chiave nell’andamento dei risultati economici del Gruppo. In particolare, l’eventuale diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree (con particolare riferimento a quelle che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo SAVE), anche in conseguenza della persistente debolezza economico- finanziaria delle compagnie aeree stesse, la cessazione o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni contraddistinte da un elevato traffico di passeggeri, il venir meno o il mutamento di alleanze tra vettori, il verificarsi di eventi che siano in grado di diminuire la percezione generale di qualità, da parte degli utenti, dei servizi prestati presso gli scali gestiti dal Gruppo SAVE (a causa, ad esempio, della diminuzione degli standard qualitativi dei servizi prestati dalle società di *handling*

che operano presso gli stessi scali, o della interruzione delle attività dalle stesse esercitate), piuttosto che il verificarsi di eventi di tipo naturale imprevedibili, potrebbe determinare una diminuzione del suddetto traffico con conseguente impatto negativo sulle attività e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Il Gruppo tuttavia, sulla base dell'esperienza maturata in passato, ritiene, pur non potendovi essere alcuna certezza al riguardo, di poter far fronte al rischio della diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo SAVE, anche in considerazione della redistribuzione del traffico di passeggeri tra le compagnie aeree presenti sul mercato e della capacità del Gruppo SAVE di attrarre nuovi vettori presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo medesimo. Peraltro, non può escludersi che la predetta redistribuzione del traffico possa richiedere un certo periodo di tempo e ciò possa temporaneamente influire sul volume del traffico medesimo.

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Ogni evento macro-economico, quale un calo significativo in uno dei principali mercati, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi delle *commodity*, fluttuazioni avverse in fattori specifici del settore quali tassi di interesse, suscettibili di avere effetti negativi nei settori in cui il Gruppo opera, potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi legati alla fluttuazione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, alla solvenza delle controparti, nonché alle condizioni economiche generali dei paesi in cui tali attività vengono svolte.

Rischi connessi all'importanza di alcune figure chiave

Il successo del Gruppo SAVE dipende da alcune figure chiave, che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo dello stesso. Il Gruppo ritiene di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare continuità nella gestione degli affari sociali. Tuttavia, qualora alcuna delle suddette figure chiave dovesse interrompere la propria collaborazione con il Gruppo SAVE, non ci sono garanzie che quest'ultimo riesca a sostituirle tempestivamente con figure idonee ad assicurare, nel breve periodo, il medesimo apporto, con la conseguenza che il Gruppo SAVE potrebbe risentirne negativamente.

Rischi relativi al quadro normativo

Il Gruppo SAVE svolge la propria attività in un settore disciplinato da numerose disposizioni normative a livello nazionale, sovranazionale ed internazionale. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare, eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli *slots*, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

Per un esame dettagliato delle principali modifiche del quadro normativo ed evoluzioni del settore, si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione intermedia sulla gestione ad esse dedicato.

Informativa sulle azioni proprie o di controllanti in portafoglio

Ai sensi dell'articolo 2428, comma n. 2, n. 3 e n. 4, del Codice Civile si dà atto che la Società ed il Gruppo possiedono alla data del 30 giugno 2017, direttamente tramite SAVE S.p.A., n. 658.470¹ azioni proprie. Il valore nominale delle azioni detenute ammonta ad Euro 0,4 milioni, pari al 1,19% del capitale; il controvalore in bilancio è pari a Euro 5,8 milioni.

Nel corso del primo semestre 2017 SAVE S.p.A. non ha effettuato acquisti di azioni proprie.

Azioni detenute da amministratori e sindaci

Sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi di legge, gli Amministratori ed i Sindaci di SAVE S.p.A. che alla data del 30 giugno possiedono direttamente e/o indirettamente azioni della società sono:

- Amministratori:
 - Enrico Marchi (Presidente C.d.A.): n° 573.756 azioni;
 - Francesco Lorenzoni (Consigliere): n° 1.239 azioni.

Rapporti con società controllate e collegate e parti correlate

Circa i rapporti intrattenuti nel corso del semestre con società controllate e collegate e con parti correlate, si rimanda a quanto scritto nell'apposito paragrafo delle note esplicative della relazione finanziaria semestrale.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato non si sono verificati eventi di rilievo tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente difforme ovvero tale da richiedere modifiche od integrazioni al bilancio.

Le previsioni di evoluzione della gestione

L'andamento del traffico e dei risultati nel primo semestre ci conforta nelle nostre attese di un 2017 in crescita per i risultati del Gruppo.

Venezia Tessera, 1 agosto 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Enrico Marchi

¹ Il numero di azioni proprie possedute al 30 giugno 2017, pari a n. 658.470, in assenza di movimenti nel semestre, è da intendersi valido anche alla data del 31 marzo 2017; Il valore di 731.113 incluso nel resoconto intermedio sulla gestione a tale data è da considerarsi un refuso di stampa.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2017

PROSPETTI CONTABILI

Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria
Conto economico separato
Conto economico complessivo
Rendiconto finanziario
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Prospetto della Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata

Attività	(Migliaia di Euro)	NOTE	30/06/2017	31/12/2016
Cassa e altre disponibilità liquide		1	5.223	23.827
Altre attività finanziarie		2	201	172
<i>di cui verso parti correlate</i>		2	201	172
Crediti per imposte		3	3.055	4.180
Altri crediti		4	3.708	1.537
<i>di cui verso parti correlate</i>		4	13	0
Crediti commerciali		5-30	41.941	34.282
<i>di cui verso parti correlate</i>		5-30	6.637	6.825
Magazzino		6	1.347	1.239
Totale attività correnti			55.475	65.237
Attività destinate ad essere cedute			0	65.600
Immobilizzazioni materiali		7	61.210	63.505
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali		8	386.090	358.989
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita		8	4.316	4.591
Aviamento-altre immobiliz.ni immateriali a vita utile indefinita		8	6.977	6.977
Partecipazioni in imprese collegate e <i>Joint Venture</i>		9	78.507	78.178
Altre partecipazioni		9	1.144	1.144
Altre attività		10	2.937	2.910
Crediti per imposte anticipate		11	28.318	27.425
Totale attività non correnti			569.499	543.719
TOTALE ATTIVITA'			624.974	674.556

Passività	(Migliaia di Euro)	NOTE	30/06/2017	31/12/2016
Debiti commerciali		12	60.591	72.842
<i>di cui verso parti correlate</i>		12	1.134	2.793
Altri debiti		13	39.591	37.337
<i>di cui verso parti correlate</i>		13	1.302	1.315
Debiti tributari		14	12.028	4.053
Debiti w/ istituti previd. e sicurezza sociale		15	3.718	3.547
Debiti bancari		16	228.631	40.483
Altre passività finanziarie quota corrente		17	191	7.071
<i>di cui verso parti correlate</i>		17	0	6.821
Totale passività correnti			344.750	165.333
Passività collegate alle attività destinate ad essere cedute			0	399
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente		18	23.726	214.573
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente		19	46	66
Fondo imposte differite		20	10.332	10.319
Fondo TFR e altri fondi relativi al personale		21	3.798	3.696
Altri fondi rischi e oneri		22-32-33	30.437	28.416
Totale passività non correnti			68.339	257.070
TOTALE PASSIVITA'			413.089	422.802

Patrimonio Netto	(Migliaia di Euro)	NOTE	30/06/2017	31/12/2016
Capitale sociale		23	35.971	35.971
Riserva sovrapprezzo azioni		23	57.851	57.851
Riserva legale		23	7.194	7.194
Riserva per azioni proprie in portafoglio		23	(5.839)	(5.839)
Altre riserve e utili portati a nuovo		23	89.530	85.278
Utile di esercizio		23	17.695	42.049
Totale patrimonio netto di gruppo			202.402	222.504
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		23	9.483	29.250
TOTALE PATRIMONIO NETTO		23	211.885	251.754
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			624.974	674.556

Conto Economico Separato Consolidato

(Migliaia di Euro)	NOTE	06 2017	06 2016
Ricavi operativi	24	86.766	81.008
Altri proventi	24	4.790	4.956
Totale ricavi operativi e altri proventi		91.556	85.964
Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	25	1.173	835
Per servizi	26	18.447	19.016
Per godimento di beni di terzi	27	4.792	4.607
Per il personale:			
salari e stipendi e oneri sociali	28	24.204	22.120
trattamento di fine rapporto	28	1.187	1.055
altri costi	28	208	1.076
Ammortamenti e svalutazioni			
immobilizzazioni immateriali	29	6.812	4.814
immobilizzazioni materiali	29	4.613	3.810
Svalutazioni dell'attivo a breve	30-5	252	116
Variaz. delle rim. di materie prime, sussid., di consumo e di merci	31	(36)	(17)
Accantonamenti per rischi	32-22	182	407
Accantonamenti fondo rinnovamento	33-22	2.500	2.160
Altri oneri	34	803	694
Totale costi della produzione		65.137	60.693
Risultato operativo		26.419	25.271
Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie	35	51	498
Interessi, altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie	35	(1.927)	(2.338)
Utili/perdite da Collegate e Joint Venture valutate con il metodo del patrimonio netto	35	313	(113)
		(1.563)	(1.953)
Risultato prima delle imposte		24.856	23.318
Imposte sul reddito	36	6.919	7.815
<i>correnti</i>		7.800	8.113
<i>differite</i>		(881)	(298)
Utile (perdita) di esercizio dalle attività in funzionamento		17.937	15.503
Utile (perdita) da attività cessate/destinate a essere cedute	37		503
Utile (perdita) di esercizio		17.937	16.006
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi		242	335
Utile (perdita) di esercizio di gruppo		17.695	15.671
Utile per azione			
- non diluito		0,323	0,286
- diluito		0,323	0,286
Utile per azione escluso l'utile delle attività destinate alla cessione			
- non diluito		0,323	0,281
- diluito		0,323	0,281

L'applicazione dell'IFRS 5 per quanto concerne la partecipazione in Centostazioni S.p.A. ha comportato la riesposizione del conto economico di confronto, attraverso la riclassifica degli effetti economici ad essa legati nella riga "Utile/Perdita da attività cessate/destinate ad essere cedute".

Conto Economico Complessivo Consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	NOTE	06 2017	06 2016
Utile (perdita) di esercizio		17.937	16.006
Attività in funzionamento			
Strumenti di copertura (<i>cash flow hedge</i>)	38	45	(62)
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che saranno riclassificate nel risultato di esercizio		45	(62)
Utile (Perdita) attuariale su piani a benefici definiti	21	(44)	21
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che non saranno riclassificate nel risultato di esercizio		(44)	21
Totale conto economico complessivo		17.938	15.965
Utile (perdita) complessiva di periodo di pertinenza di terzi		241	331
Totale risultato complessivo di pertinenza del gruppo		17.697	15.634

Rendiconto finanziario Consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	06 2017	06 2016	NOTE
Attività di esercizio			
Utile da attività in funzionamento	17.937	15.503	
Utile da attività cessate/destinate ad essere cedute		503	36
Ammortamenti e svalutazioni materiali e immateriali	11.424	8.624	29
Movimento netto del fondo T.F.R.	59	0	21 - 28
Accantonamento (Utilizzo) dei fondi rischi ed oneri (Plusvalenze) Minusvalenze alienazioni cespiti	2.543	2.502	22 - 32 - 33
(Proventi) Oneri da titoli ed altre poste finanziarie	(21)	(88)	
Effetto netto derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto	381	374	
Variazione dell'imposizione differita	(313)	(450)	35
	(880)	(302)	11 - 20
Subtotale autofinanziamento (A)	31.130	26.666	
Diminuzione (aumento) dei crediti commerciali	(7.659)	(11.153)	5 - 30
Diminuzione (aumento) altre attività di esercizio	(2.307)	251	4 - 6 - 10
Diminuzione (aumento) attività/ passività fiscali	9.100	9.019	3 - 14
Aumento (diminuzione) dei debiti vs. fornitori	(67)	2.741	12
Aumento (diminuzione) dei debiti previdenziali	171	171	15
Aumento (diminuzione) altre passività di esercizio	2.239	5.371	13
Subtotale (B)	1.477	6.401	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA (A + B) = (C)	32.607	33.067	
Attività di investimento			
(Acquisizioni) di immobilizzazioni materiali	(2.345)	(2.185)	7 - 29
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	47	146	7 - 29
(Acquisizione) di immobilizzazioni immateriali	(34.215)	(41.172)	8 - 29
Disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali		12	8 - 29
Variazione debiti verso Fornitori per investimenti	(12.184)	(6.440)	9
Diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie	60	0	9
(Acquisto) quote di terzi in società controllate	(19.808)	0	23
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (D)	(68.445)	(49.639)	
Attività di finanziamento			
Incremento di debiti verso altri finanziatori		320	17 - 19
(Diminuzione) di debiti verso altri finanziatori	(6.841)	(16)	17 - 19
(Rimborso) e altre variazioni di finanziamenti	(23.097)	(13.873)	16 - 18
Accensione di nuovi finanziamenti		39.816	16 - 18
(Aumento)/diminuzione di attività finanziarie	(29)	(3)	2
Dividendi pagati	(38.000)	(30.000)	23
Acquisto di azioni proprie		(595)	23
Variazione indebitamento netto da variazione area di consolidamento	0	44	
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (E)	(67.967)	(4.307)	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (F)	65.201	3.652	
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DEL PERIODO (C+D+E+F)	(38.604)	(17.227)	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	23.825	69.622	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	(14.779)	52.395	

Informazioni supplementari:

Interessi pagati	1.519	2.033
Imposte pagate	-	-

L'applicazione dell'IFRS 5 per quanto concerne la partecipazione in Centostazioni S.p.A. ha comportato la riesposizione del periodo di confronto, attraverso la riclassifica degli effetti ad essa legati nella riga "Flusso monetario da attività cessate/destinate ad essere cedute".

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Riferimento Nota 23

(Migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legate	Riserva di sovrapprezzo azioni	Riserva azioni proprie	Altre Riserve ed Utili portati a Nuovo	Patrimonio Netto di gruppo	Quote di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo 1 gennaio 2016	35.971	7.194	57.851	(4.912)	115.358	211.462	28.733	240.195
Risultato da conto economico separato					15.671	15.671	335	16.006
Utili/perdite da conto economico Complessivo					(37)	(37)	(4)	(41)
Risultato da conto economico complessivo					15.634	15.634	331	15.965
Distribuzione dividendi					(30.000)	(30.000)		(30.000)
Azioni proprie				(594)		(594)		(594)
Saldo 30 giugno 2016	35.971	7.194	57.851	(5.506)	100.992	196.502	29.065	225.567

(Migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legate	Riserva di sovrapprezzo azioni	Riserva azioni proprie	Altre Riserve ed Utili portati a Nuovo	Patrimonio Netto di gruppo	Quote di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo 1 gennaio 2017	35.971	7.194	57.851	(5.839)	127.328	222.504	29.250	251.754
Risultato da conto economico separato					17.695	17.695	242	17.937
Utili/perdite da conto economico Complessivo					2	2	(1)	1
Risultato da conto economico complessivo					17.697	17.697	241	17.938
Distribuzione dividendi					(38.000)	(38.000)		(38.000)
Altri movimenti					200	200	(20.009)	(19.809)
Acquisto azioni proprie						0		0
Saldo 30 giugno 2017	35.971	7.194	57.851	(5.839)	107.225	202.402	9.483	211.885

Note esplicative
al bilancio consolidato semestrale abbreviato
al 30 giugno 2017

SAVE S.p.A.

Sede Sociale: Viale G. Galilei n. 30/1

30173 Tessera Venezia

Capitale Sociale Euro 35.971.000,00 interamente versato

REA Venezia n. 201102

Registro Imprese di Venezia n. 29018, Cod. Fiscale e Partita IVA 02193960271

NOTE ESPLICATIVE AL 30 GIUGNO 2017

Informazioni sull'attività del Gruppo

SAVE S.p.A. ("Save" o "Capogruppo") è una *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione degli aeroporti. Gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell'aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio).

Save detiene inoltre partecipazioni in società che operano nel settore della gestione aeroportuale. La Capogruppo ha sede legale in Tessera (Venezia), in Viale G. Galilei n. 30/1.

Principi Contabili adottati nella redazione del Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2017

Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo si riferisce al periodo chiuso al 30 giugno 2017.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita, che sono iscritte al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è presentato in Euro, che è anche la valuta funzionale del Gruppo, e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.L.gs 38/2005

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto nel rispetto degli IFRS adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. L.gs. 38/2005 (Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006).

La pubblicazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato di Save S.p.A. per il periodo chiuso al 30 giugno 2017 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 1 agosto 2017.

Contenuto e forma del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Le presenti note esplicative sono state predisposte dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle scritture contabili e di consolidamento aggiornate al 30 giugno 2017. Ai fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2016 e con i dati economici del primo semestre 2016. La Società ha optato per gli schemi di Conto Economico Separato e Complessivo, Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria, Rendiconto finanziario e Prospetto delle variazioni di patrimonio netto indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali. In particolare sono stati utilizzati lo stato patrimoniale suddiviso tra attività e passività correnti e non correnti, il conto economico con attribuzione di proventi e oneri per natura e l'analisi dei flussi finanziari, predisposta con metodo indiretto, suddivisa tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Area di consolidamento

Società controllate

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2017 include, con il metodo dell'integrazione globale, le società nelle quali Save detiene, direttamente o indirettamente il controllo, come definito dall'IFRS 10, o la maggioranza delle azioni o quote di capitale e dei diritti di voto.

Tutti i saldi e le transazioni infra-gruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Il valore contabile delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento viene eliminato a fronte del patrimonio netto delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale. L'eventuale differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto contabile delle partecipate al momento dell'acquisizione della partecipazione viene allocata a specifiche attività, passività o passività potenziali delle società acquisite, sulla base dei loro valori correnti (*fair value*) alla data di acquisizione e per la parte residua, qualora ne sussistano i presupposti, ad Avviamento. In questo caso tali importi non vengono ammortizzati ma sottoposti ad *impairment test* almeno su base annuale e comunque ogni qualvolta si ravvisino indicatori di *impairment*.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza avvenuti negli esercizi passati sono stati contabilizzati utilizzando il "*parent entity extension method*" in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento. Le modifiche nella quota d'interessenza che non costituiscono una perdita di controllo sono state trattate come *equity transaction* e quindi hanno avuto come contropartita il patrimonio netto. Il Gruppo detiene partecipazioni in società controllate che tuttavia non sono oggetto di consolidamento a fronte del fatto che le stesse sono attualmente da considerarsi non operative, per cui l'effetto patrimoniale ed economico che deriverebbe da un

consolidamento integrale di tali partecipazioni è sostanzialmente riconducibile al valore di iscrizione delle stesse nel bilancio di Gruppo.

Di seguito sono riepilogate le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale:

SOCIETÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO DEL GRUPPO	
			30/06/2017	31/12/2016
CAPOGRUPPO:				
SAVE S.p.A.	Euro	35.971.000		
<i>sue controllate:</i>				
Marco Polo Park S.r.l.	Euro	516.460	100	100
Save International Holding SA	Euro	7.450.000	100	100
<i>sua controllata:</i>				
Belgian Airports SA	Euro	5.600.000	65	65
Save Engineering S.r.l.	Euro	100.000	100	100
N-ATTEC S.r.l.	Euro	50.000	100	100
Aer Tre S.p.A.	Euro	13.119.840	80	80
Società Agricola Save a r.l.	Euro	75.000	100	100
Triveneto Sicurezza S.r.l.	Euro	100.000	93	93
Archimede 1 S.p.A.	Euro	25.000.000	100	60
Save Cargo S.p.A.	Euro	1.000.000	100	100
Archimede 3 S.r.l.	Euro	50.000	100	100
sua controllata:				
Idea 2 S.r.l.	Euro	10.000	100	100

La partecipazione in Archimede 1 S.p.A., pari al 60% al 31 dicembre 2016, in data 7 febbraio 2017 è stata incrementata al 100% attraverso l'acquisizione da parte della Capogruppo delle quote minoritarie dai soci Manutencoop Soc. Coop., Banco Popolare Soc. Coop e Pulitori ed Affini S.p.A.. Si rammenta inoltre che Archimede 1 S.p.A., è la società veicolo che fino al 30 gennaio 2017 ha detenuto il 40% di Centostazioni S.p.A., interessenza poi ceduta a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

Società Collegate e JV

Quando il controllo su un'attività è attribuito congiuntamente a due o più operatori, si è in presenza di accordi a controllo congiunto (*Joint Arrangement*), e come tali sono classificati come *Joint Operation* (JO) o *Joint Venture* (JV), sulla base di un'analisi dei diritti e delle obbligazioni contrattuali sottostanti. In particolare, una JV è un *Joint Arrangement* nel quale i partecipanti, pur avendo il controllo delle principali decisioni strategiche e finanziarie attraverso meccanismi di voto che prevedono l'unanimità delle decisioni, non hanno diritti giuridicamente rilevanti sulle singole attività e passività della JV. In questo caso il controllo congiunto ha ad oggetto le attività nette delle JV. Tale forma di controllo viene rappresentata in bilancio attraverso il metodo della valutazione a patrimonio netto. Le *Joint Operation* sono invece *Joint Arrangement* nei quali i partecipanti hanno diritti sulle attività e sono obbligati direttamente per le passività. In questo caso, le singole attività e passività e i relativi costi e ricavi vengono rilevati nel bilancio della partecipante sulla base dei diritti e degli obblighi di ciascuna di essi, indipendentemente dall'interessenza detenuta. I *Joint Arrangement* del Gruppo sono stati tutti classificati come *Joint Venture*.

Le società sulle quali viene esercitata una influenza notevole, generalmente accompagnata da una percentuale di possesso compreso tra il 20% ed il 50%

(partecipazioni in imprese collegate) e le *Joint Venture* (come precedentemente qualificate) sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Nel caso di applicazione del metodo del patrimonio netto il valore della partecipazione risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS e comprende l'iscrizione del maggior valore pagato ed oggetto di *purchase price allocation* eventualmente individuato al momento della acquisizione oltre che per gli effetti delle rettifiche richieste dai principi relativi alla predisposizione del bilancio consolidato.

Nel caso in cui il Gruppo abbia evidenza di perdite di valore della partecipazione in eccesso a quanto eventualmente già riconosciuto attraverso il metodo del patrimonio netto, si procede a determinare l'eventuale *impairment* da iscrivere a conto economico, determinato come differenza tra il valore recuperabile della partecipazione e il suo valore di carico.

Si riporta di seguito il dettaglio delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (collegate e JV).

SOCIETÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO DEL GRUPPO	
			30/06/2017	31/12/2016
Società collegate				
Airest Retail S.r.l.	Euro	1.000.000	50	50
GAP S.p.A.	Euro	510.000	49,87	49,87
Venezia Terminal passeggeri S.p.A.	Euro	3.920.020	22,18	22,18
Nicelli S.p.A.	Euro	1.987.505	-	40,23
Brussels South Charleroi Airport SA (**)	Euro	7.735.740	27,65	27,65
Joint Venture				
2A - Airport Advertising S.r.l.	Euro	10.000	50	50
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Euro	52.317.408	40,3	40,3
Centostazioni S.p.A. (*)	Euro	8.333.335	-	40

(*) per il tramite di Archimede 1 S.p.A.

(**) per il tramite di Belgian Airport SA

In data 15 Novembre 2016 è stato siglato un accordo con Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per la cessione della partecipazione del 40% in Centostazioni S.p.A.. In data 30 gennaio 2017, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, si è perfezionata l'operazione di cessione di tale partecipazione a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

Si rileva poi che in data 12 maggio 2017 sono state cedute tutte le azioni di Nicelli S.p.A.

Principi di consolidamento

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale di Gruppo al 31 dicembre 2016.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 30 giugno 2017

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l’identificazione del contratto con il cliente;
- l’identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l’allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un’applicazione anticipata. Le modifiche all’IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall’Unione Europea. Gli amministratori non si attendono che l’applicazione dell’IFRS 15 possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un’analisi dettagliata.

- Versione finale dell’**IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
- Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l’*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia)

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori non si attendono che l’applicazione dell’IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l’informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non abbia completato un’analisi dettagliata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di riferimento della presente relazione finanziaria semestrale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio **IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno già applicato l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata. Gli amministratori non hanno ancora definito l'approccio che intendono adottare tra quelli consentiti dal principio IFRS 16.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- Documento “**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**” (pubblicato in data 12 settembre 2016). Per le entità il cui *business* è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la

sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- Emendamento allo **IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses”** (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Tali modifiche, pubblicate dallo IASB nel mese di gennaio 2016 e applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, non essendo ancora state omologate dall'Unione Europea, non sono state adottate dal Gruppo al 30 giugno 2017. Alla data attuale Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento allo **IAS 7 “Disclosure Initiative”** (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Tali modifiche, pubblicate dallo IASB nel mese di gennaio 2016 e applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, non essendo ancora state omologate dall'Unione Europea, non sono state adottate dal Gruppo al 30 giugno 2017. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento all'**IFRS 2 “Classification and measurement of share-based payment transactions”** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**”, pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Interpretazione **IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration”** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono

un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- Emendamento allo **IAS 40 “*Transfers of Investment Property*”** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo **IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax Treatments***. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito.

Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

- La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 “*Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*”** (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Stagionalità dell'attività

A causa della natura ciclica del settore in cui il Gruppo opera, generalmente sono attesi ricavi e risultati operativi più elevati nel secondo e terzo trimestre dell'anno, piuttosto che nei primi e negli ultimi mesi. Il traffico aereo si concentra, infatti, nel periodo giugno-settembre, momento di picco delle vacanze estive, in cui si registra il massimo livello di utenza presso le infrastrutture di mobilità direttamente gestite.

Stime contabili significative

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro ed altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Perdite di valore sull'avviamento e su altre attività immateriali specifiche

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 30 giugno il valore complessivo degli avviamenti iscritti è pari a Euro 7 milioni circa e si riferiscono principalmente ad Aertre S.p.A.; maggiori dettagli sono indicati nella nota 8.

Ai fini della verifica di una eventuale perdita di valore degli avviamenti, il Gruppo ha operato un aggiornamento, alla data del 30 giugno 2017, dei processi valutativi condotti al 31 dicembre 2016 da periti indipendenti.

Imposte differite attive

Le imposte anticipate sono riferite a differenze temporanee fra i valori di bilancio ed i valori riconosciuti fiscalmente, riconducibili a costi a deducibilità differita, principalmente riguardanti accantonamenti per fondo rischi, e al riporto a nuovo delle perdite fiscali di alcune società del Gruppo.

Tali attività sono iscritte in bilancio sulla base di una valutazione discrezionale degli amministratori della probabilità del loro recupero, valutata con particolare riguardo alla capacità della Capogruppo e delle società controllate, anche per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

La valutazione è stata effettuata sulla base dell'aliquota fiscale attesa per l'esercizio in cui si prevede avverrà il riversamento della differenza temporanea. Al 30 giugno i crediti per imposte anticipate sono pari a Euro 28,3 milioni; ulteriori dettagli sono forniti nella nota 11.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti viene determinato sulla base di un'analisi specifica sia delle pratiche in contenzioso che delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso, presentano qualche sintomo di ritardo negli incassi. La valutazione del complessivo valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche, pertanto essa è soggetta ad incertezza. Al 30 giugno il fondo svalutazione crediti è pari a Euro 1,9 milioni.

Fondo Rinnovamento Beni in Concessione

Il Fondo rinnovamento, coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere, accoglie gli accantonamenti necessari per le manutenzioni e gli interventi di rinnovamento che verranno effettuati sui beni costituenti l'infrastruttura iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, che dovranno essere devoluti allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine della concessione.

Il Fondo di Rinnovamento viene annualmente alimentato sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni cicliche necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione (2041), ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel corso del periodo. Al 30 giugno la stima relativa a detto fondo è pari a Euro 24,7 milioni.

Fondi pensione e altri benefici post impiego

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici post impiego è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico; il costo per interessi è rilevato invece a conto economico. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 21.

Imposte correnti

Le imposte correnti per il periodo in corso sono valutate sulla base dell'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate direttamente nel patrimonio netto e non nel conto economico.

Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo al 30 giugno 2017 è stato redatto in conformità allo IAS 34 Bilanci Intermedi.

I principi IAS/IFRS applicati sono indicati nei punti seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggregazione di imprese, sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della recuperabilità del loro valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa (cd. *impairment test*). La recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati più sotto. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento.

La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione.

Di seguito vengono riassunti gli anni di vita utile delle differenti tipologie di immobilizzazioni immateriali:

CATEGORIA	PERIODO AMMORTAMENTO
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere d'ingegno: software	3 anni
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	Durata concessione aeroportuale
Diritti brevetto e Opere ingegno	5 anni
Licenze, marchi e altri diritti simili	Durata contrattuale

La voce “Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell’ingegno” si riferisce principalmente ai costi per l’implementazione e la personalizzazione del *software* gestionale.

La voce “Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali” accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l’utilizzo delle medesime infrastrutture, nell’espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall’ IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

Aggregazioni di imprese e avviamento

Aggregazioni aziendali effettuate prima del 1° gennaio 2010

L’acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell’acquisizione. Il costo dell’acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall’acquirente, in cambio del controllo della società acquisita comprensivi dei costi direttamente attribuibili all’aggregazione aziendale.

Il costo dell’acquisizione viene allocato alle attività, alle passività e alle passività potenziali della società acquisita valorizzati ai relativi *fair value* alla data di acquisizione che soddisfano i criteri previsti dal IFRS 3. La differenza così rilevata tra il costo dell’aggregazione aziendale e l’interessenza dell’acquirente al *fair value* (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento.

L’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale non è ammortizzato; annualmente viene verificato se esso abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”.

Ai fini della determinazione del *fair value* delle attività e delle passività e dei test di *impairment* le valutazioni degli amministratori vengono supportate dall’intervento di esperti indipendenti.

L’interessenza degli azionisti di minoranza nelle imprese acquisite è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

Aggregazioni aziendali effettuate dopo il 1° gennaio 2010

A seguito dell'introduzione del principio IFRS 3 Rivisto, a partire dal 1° gennaio 2010, data di prima applicazione in via prospettica dello stesso, le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Quando il gruppo acquisisce un business, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con *l'equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto. L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa del gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione o, se derivano da operazioni di aggregazioni di imprese, al valore equo alla data di acquisizione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili

all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene. Per i beni presi in carico da terzi, gli stessi sono valorizzati al *fair value* sulla base di specifica perizia.

Il prezzo di acquisto o il costo di realizzazione si intende al netto dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nel periodo in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzazione, esposta nella seguente tabella:

CATEGORIA	%
Mezzi e attrezzature di pista	31,5%
Macchinari officina	12,5%
Macchinari vari/impianti altri	15,0%
Impianti di telesegnalazione	25,0%
Impianti di allarme	30,0%
Macchine operatrici/impianti di carico/scarico	10,0%
Attrezzatura	35% - 15% - 12,5%
Autovetture / Motovetture	20% - 25%
Macchine ordinarie ufficio	12,0%
Mobili e arredi	15,0%
Impianti telefonici e Macchine ufficio elettroniche	20,0%

Beni in locazione finanziaria

I beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati dalla data di inizio del contratto al valore equo del bene locato o, se minore,

al valore attuale dei canoni di leasing con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici.

I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

I valori contabili delle attività materiali e immateriali del Gruppo SAVE sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o CGU).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di valore equo disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta inoltre, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Il valore dell'avviamento non può essere ripristinato in seguito ad aumenti nel valore recuperabile.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Avviamento

Il Gruppo sottopone i valori iscritti ad avviamento a verifica per perdite di valore su base annua, o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sulle suddette attività immateriali è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le stesse sono riconducibili. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore delle attività immateriali sopra individuate, durante il processo di chiusura del bilancio annuale.

L'*impairment test* avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla C.G.U..

Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico, rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dal Gruppo, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

Partecipazioni in società controllate e collegate

Il Gruppo potrebbe detenere alcune partecipazioni in società controllate o collegate che tuttavia non consolida a fronte del fatto che le stesse sono da considerarsi non operative e/o non significative, per cui l'effetto patrimoniale ed economico, che deriverebbe da un consolidamento, integrale o con il metodo del patrimonio netto, di tali partecipazioni, è sostanzialmente riconducibile al valore di iscrizione delle stesse nel bilancio di Gruppo.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti ed i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, devono essere valutati al minore tra il valore contabile ed il valore equo al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti ed i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni.

Nel conto economico consolidato e nel periodo di confronto dell'anno precedente, gli utili e le perdite delle attività operative cessate, sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando il Gruppo mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Altre attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita.

Inizialmente, tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori. Al momento della sottoscrizione, il Gruppo considera se un contratto contiene derivati impliciti.

I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite se questo non è valutato a valore equo quando l'analisi mostra che le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, l'intero contratto ibrido può essere designato come una attività finanziaria a valore equo con variazioni imputate a conto economico, fatta eccezione per quei casi in cui il derivato implicito non modifica in misura significativa i flussi di cassa o è evidente che lo scorporo del derivato non è consentito.

Al momento della prima rilevazione, si possono classificare le attività finanziarie come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico se si verificano le seguenti condizioni: (I) la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza di trattamento che altrimenti si determinerebbe valutando le attività o rilevando gli utili e le perdite che tali attività generano, secondo un criterio diverso; o (II) le attività fanno parte di un gruppo di attività finanziarie gestite ed il loro rendimento è valutato sulla base del loro valore equo, in base ad una strategia di gestione del rischio documentata; o (III) l'attività finanziaria contiene un derivato implicito che dovrebbe essere scorporato e contabilizzato separatamente.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse

effettivo e dei costi di transazione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun' altra delle precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Il valore equo (o *fair value*) viene determinato facendo riferimento al valore di mercato (*bid price*) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico. Interessi maturati o pagati su tali investimenti sono contabilizzati come interessi attivi o passivi utilizzando il tasso di interesse effettivo. Dividendi maturati su tali investimenti sono imputati a conto economico come "dividendi ricevuti" quando sorge il diritto all'incasso.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Perdita di valore su attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

Il Gruppo valuta in primo luogo l'esistenza di indicazioni oggettive di perdita di valore a livello individuale, per le attività finanziarie che sono individualmente significative, e quindi a livello individuale o collettivo per le attività finanziarie che non lo sono. In assenza di indicazioni oggettive di perdita di valore per un'attività finanziaria valutata individualmente, sia essa significativa o meno, detta attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito analoghe e tale gruppo viene sottoposto a verifica per perdita di valore in modo collettivo. Le attività valutate a livello

individuale e per cui si rileva o continua a rilevare una perdita di valore non saranno incluse in una valutazione collettiva.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Con riferimento a crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali della fattura. Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo valore equo attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del valore equo dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di rimessione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni. I diritti di voto legati alle azioni proprie sono annullati così come il diritto a ricevere dividendi. In caso di esercizio nel periodo di opzioni su azioni, queste vengono soddisfatte con azioni proprie.

Rimanenze

Le rimanenze, con esclusione dei lavori in corso su ordinazione, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). Gli acconti versati dai committenti sono detratti dal valore delle rimanenze nei limiti dei corrispettivi maturati; la parte restante è iscritta nelle passività. Le eventuali perdite derivanti dalla chiusura delle commesse sono rilevate interamente nel periodo in cui sono previste.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato semestrale abbreviato, ma anche i futuri incrementi salariali (solo per le società con meno di 50 dipendenti) e le correlate dinamiche statistiche.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività immateriali (infrastruttura), esso include gli ammontari necessari alla prima manutenzione o sostituzione di ogni bene costituente l'infrastruttura posseduta così da assicurare tutti gli interventi alla data programmata, necessari ad un adeguato mantenimento delle condizioni dei beni fino al termine della concessione.

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale). I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di

fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto o annullato o adempiuto.

Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura

Il Gruppo detiene, strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio.

Coerentemente con la strategia prescelta il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano

contabilmente qualificabili come operazioni di copertura, esse sono registrate come operazioni speculative.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Le variazioni del *fair value* dei derivati rispetto al valore iniziale che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Contabilizzazione componenti positivi di reddito

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;
- i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati quando il servizio è reso;
- i ricavi per la prestazione di servizi legati a lavori su commessa sono rilevati con riferimento allo stadio di avanzamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono stati calcolati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto dell'effettivo rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contabilizzazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio consolidato fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio consolidato. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali. Nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono e le seguenti:

IRES	24%
IRAP	4,2% (Società Aeroportuali)
IRAP	3,9%

Conversione delle poste in valuta

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta

funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti della conversione, al netto delle relative imposte.

Non vi sono in essere operazioni di pagamento basate su azioni (piani di *stock option*).

Informativa relativa ai settori operativi

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – *Operating Segment* sono riconducibili alle due diverse *locations* dove il gruppo opera in qualità di gestore aeroportuale, Venezia e Treviso ed agli investimenti effettuati in altri aeroporti.

Il Gruppo Save, in applicazione all'IFRS 8, ha identificato i propri settori operativi nelle aree di *business* che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione della *performance* delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal Gruppo sono:

- Venezia (Aeroporto Marco Polo);
- Treviso (Aeroporto Canova);
- Altri aeroporti.
- Altro: dove in via residuale vengono allocate le attività svolte dal gruppo e non direttamente riconducibili alle attività di gestione aeroportuale.

Per quanto attiene i settori operativi Venezia e Treviso, il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dei ricavi per passeggero distinguendo quelli riconducibili al settore *aviation*, rispetto a quelli riconducibili al settore non *aviation* analizzando in modo separato i dati delle diverse *locations*.

All'interno dei ricavi non *aviation* sono considerati i ricavi derivanti dalla gestione dei parcheggi nelle due diverse *locations*, che viene effettuata per il tramite della società Marco Polo Park S.r.l.

Il Gruppo valuta, inoltre, l'andamento dei propri settori operativi sulla base del "Risultato operativo" non riconoscendo significato alla distinzione tra *aviation* e non *aviation*, ma esclusivamente rispetto alle due diverse *locations*. Tra i costi operativi da un lato vengono considerati i costi legati alla gestione dei parcheggi nei due diversi siti e dall'altro i costi per la sicurezza, attività che viene svolta nei due diversi siti per il tramite della società Triveneto Sicurezza S.r.l.

Relativamente al settore operativo Altri Aeroporti, questo è rappresentato principalmente dall'investimento nella società B.S.C.A. s.a. che gestisce l'aeroporto di Charleroi attualmente non consolidato integralmente in quanto la quota di partecipazione nella società è pari al 27,65%, ma oggetto di valutazione ad *equity* e dall'investimento nella società Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. anch'esso non consolidato integralmente in quanto la quota di partecipazione nella società è pari al 40,3%. Il risultato economico è incluso nel risultato della gestione finanziaria.

La voce "Altro", in via residuale comprende quanto non direttamente attribuibile ai settori individuati.

Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte non sono allocati ai singoli settori operativi; all'interno di ciascun settore operativo, inoltre proventi ed oneri finanziari e imposte non trovano distinta allocazione rispetto all'attività caratteristica, di investimento e di finanziamento di ciascuno di essi.

Le attività di settore sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica. Le Passività di settore sono quelle che conseguono direttamente dallo svolgimento dell'attività caratteristica del settore o che sono ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica.

Le attività e passività di settore presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo.

Per l'analisi di dettaglio dei dati economici e per segmento si rinvia alla Relazione sulla gestione degli Amministratori. Si vedano sotto lo stato patrimoniale per settori e le principali grandezze economiche.

EURO/1000 AL 30 GIUGNO 2017						ELISIONI /	TOTALE
	VENEZIA	TREVISO	ALTRI AEROPORTI	ALTRO	RETTIFICHE	CONSOLIDATO	
Totale immobilizzazioni	474.405	46.527	48.342	11.379	(11.153)	569.499	
Capitale fisso operativo	435.664	41.405	48.341	10.674	(11.154)	524.932	
Totale cap.circ.netto op.	(59.286)	(7.158)	139	427		(65.877)	
Attività e passività non finanziarie nette destinate a essere cedute							
Totale capitale investito	376.379	34.248	48.480	11.102	(11.153)	459.055	
Attività e Passività finanziarie nette destinate ad essere cedute					0	0	
Totale posizione fin.netta	293.976	9.940	(3.929)	(41.663)	(11.154)	247.170	
Tot. fonti finanziarie	376.380	34.248	48.480	11.102	(11.154)	459.055	
Totale attività	525.519	55.201	53.530	67.079	(76.355)	624.974	
Totale passività	443.116	30.894	1.121	14.314	(76.355)	413.089	

EURO/1000 AL 31 DICEMBRE 2016						ELISIONI /	TOTALE
	VENEZIA	TREVISO	ALTRI AEROPORTI	ALTRO	RETTIFICHE	CONSOLIDATO	
Totale immobilizzazioni	448.840	46.020	48.585	11.426	(11.152)	543.719	
Capitale fisso operativo	411.632	41.428	48.585	10.796	(11.153)	501.288	
Totale cap.circ.netto op.	(71.310)	(6.060)	137	691		(76.541)	
Attività e passività non finanziarie nette destinate a essere cedute				65.201		65.201	
Totale capitale investito	340.321	35.368	48.722	76.688	(11.151)	489.948	
Attività e Passività finanziarie nette destinate ad essere cedute					0	0	
Totale posizione fin.netta	217.171	12.192	(3.942)	23.925	(11.152)	238.194	
Tot. fonti finanziarie	340.322	35.369	48.722	141.889	(76.353)	489.948	
Totale attività	521.542	53.168	53.780	83.949	(37.884)	674.556	
Totale passività	398.392	29.992	1.117	31.186	(37.884)	422.802	

EURO / 1000	06/2017					06/2016					DELTA TOTALE	DELTA % TOTALE
	VENEZIA	TREVISO	ALTRO	ELISIONI / RETTIFICHE	TOTALE CONSOLIDATO	VENEZIA	TREVISO	ALTRO	ELISIONI / RETTIFICHE	TOTALE CONSOLIDATO		
Ricavi Aeronautici	54.725	7.578	0	0	62.303	51.977	6.861	0	0	58.838	3.465	5,9%
Ricavi Non Aeronautici	21.175	2.575	0	(86)	23.664	19.414	2.192	0	(48)	21.558	2.105	9,8%
Ricavi Altri	3.007	237	3.307	(962)	5.589	3.344	170	2.687	(633)	5.569	20	0,4%
Totale Ricavi	78.908	10.389	3.307	(1.048)	91.556	74.735	9.223	2.687	(681)	85.965	5.591	6,5%
Totale Costi	41.571	7.716	2.540	(1.049)	50.778	40.582	7.519	1.967	(681)	49.387	1.391	2,8%
EBITDA	37.337	2.673	768	0	40.778	34.153	1.704	720	0	36.578	4.200	11,5%
EBIT	47,3%	25,7%	23,2%	0,0%	44,5%	45,7%	18,5%	26,8%	0,0%	42,5%		
EBIT	24.295	1.506	618	0	26.419	24.072	579	619	0	25.271	1.148	4,5%
Risultato ante imposte	30,8%	14,5%	18,7%	0,0%	28,9%	32,2%	6,3%	23,0%	0,0%	29,4%		
					24.856					23.318	1.538	6,6%
					27,1%					27,1%		
Utile/(Perdita) attività in funzionamento					17.937					15.503	2.434	15,7%
					19,6%					18,0%		

Informativa in merito alle aree geografiche

La focalizzazione del Gruppo sull'attività aeroportuale ha di fatto determinato la concentrazione del *business* in Italia ed il conseguente venir meno della necessità di esporre un'informativa in merito alle principali aree geografiche.

Informativa in merito ai clienti principali

Con riferimento alla Capogruppo SAVE S.p.A., si rileva che la stessa realizza il proprio fatturato complessivo al 30 giugno 2017 per circa il 10,8% nei confronti del vettore Easy Jet; la controllata Aer Tre S.p.A., realizza invece il proprio fatturato complessivo al 30 giugno 2017 per circa il 61,8% nei confronti del vettore Ryanair e per circa il 10% nei confronti del vettore Wizz Air.

Posizione Finanziaria Netta

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la comunicazione Consob 6064293 che riprende la delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006.

(MIGLIAIA DI EURO)	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2016
Cassa e altre disponibilità liquide	5.223	23.827	52.398
Altre attività finanziarie	201	172	188
Attività finanziarie	5.424	23.999	52.586
** Debiti bancari	228.631	40.483	45.993
* Altre passività finanziarie quota corrente	191	7.071	7.069
Passività a breve	228.822	47.554	53.062
** Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	23.726	214.573	232.338
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	46	66	87
Passività a lungo	23.772	214.639	232.425
Posizione finanziaria netta	(247.170)	(238.194)	(232.901)
* di cui passività per valutazione a <i>fair value</i> contratti derivati	150	209	297
** Totale debiti lordi verso banche	252.357	255.056	278.331

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ

Attività Correnti

ammontano a		
30.06.2017	€	55.475
31.12.2016	€	65.237
var.		(9.762)

Le componenti del suddetto aggregato sono le seguenti:

1. Cassa e altre disponibilità liquide

ammontano a		
30.06.2017	€	5.223
31.12.2016	€	23.827
var.		(18.604)

Sono rappresentate dai saldi dei conti correnti bancari disponibili e dalla liquidità di cassa alla data di chiusura di bilancio. I principali saldi attivi sono detenuti dalla capogruppo con Euro 4,5 milioni.

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore contabile che è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* alla data del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

2. Altre Attività Finanziarie

ammontano a		
30.06.2017	€	201
31.12.2016	€	172
var.		29

Il saldo al 30 giugno è costituito da un credito finanziario verso una società parte del Gruppo non consolidata.

3. Crediti per imposte

ammontano a		
30.06.2017	€	3.055
31.12.2016	€	4.180
var.		(1.125)

4. Altri crediti

ammontano a

30.06.2017	€	3.708
31.12.2016	€	1.537
var.		2.171

L'analisi è la seguente:

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Vs. Regione Veneto per contributi	1.792	619	1.173
Vs. fornitori per anticipi	1.115	449	666
Crediti verso enti previdenziali	240	4	236
Crediti vari	561	465	96
Totale altri crediti	3.708	1.537	2.171

I crediti verso la Regione del Veneto per contributi deliberati con Decreto n. 59/2009, sono relativi al "Completamento del Sistema di smaltimento delle acque meteoriche e Sistema di trattamento acque di prima pioggia incidenti all'interno del sedime aeroportuale" per la parte di avanzamento lavori realizzati a Venezia. I crediti vari includono crediti verso parti correlate per Euro 13 mila.

5. Crediti commerciali

ammontano a

30.06.2017	€	41.941
31.12.2016	€	34.282
var.		7.659

Si riporta di seguito la composizione dei crediti commerciali:

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Crediti commerciali verso terzi	35.304	27.457	7.847
Crediti commerciali verso parti correlate	6.637	6.825	(188)
Totale crediti commerciali	41.941	34.282	7.659

Sono costituiti principalmente da crediti verso compagnie aeree per attività d'aviazione e da crediti verso sub-concessionari di spazi commerciali.

I crediti commerciali sono aumentati rispetto al valore di dicembre 2016 per Euro 7,7 milioni per effetto, principalmente, della stagionalità dell'attività aeroportuale.

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi:

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Crediti verso clienti	37.223	29.133	8.090
Fondo svalutazione crediti	(1.919)	(1.676)	(243)
Totale crediti commerciali	35.304	27.457	7.847

Il fondo svalutazione crediti del Gruppo ammonta a Euro 1,9 milioni; esso è stato quantificato tenendo conto sia dell'analisi di specifiche posizioni, per alcune delle quali perdura il rischio circa la recuperabilità del credito, sia di una valutazione sull'anzianità del credito stesso. Ciò in linea con le metodologie valutative applicate nel tempo.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti nel corso del semestre è stata la seguente:

SALDO AL 31/12/2016	(1.676)
Utilizzi ed altri movimenti	9
Accantonamento del semestre	(252)
SALDO AL 30/06/2017	(1.919)

Riportiamo di seguito una analisi per anzianità dei crediti commerciali del Gruppo, in essere al 30 giugno 2017:

CREDITI COMMERCIALI TERZI	TOTALE	A SCADERE	SCADUTI < 30 GG	SCADUTI 30-60 GG	SCADUTI 60-90 GG	SCADUTI 90-120 GG	SCADUTI > 120 GG
30/06/2017							
Crediti Netti	35.304	29.657	894	1.316	1.464	607	1.366

CREDITI COMMERCIALI TERZI	TOTALE	A SCADERE	SCADUTI < 30 GG	SCADUTI 30-60 GG	SCADUTI 60-90 GG	SCADUTI 90-120 GG	SCADUTI > 120 GG
31/12/2016							
Crediti Netti	27.457	13.677	7.615	1.956	1.571	394	2.244

È continuata l'attività di monitoraggio e continuo sollecito verso i clienti al fine di limitare il rischio di credito.

Per quanto riguarda il saldo dei crediti verso clienti si ritiene che, a seguito delle azioni, anche legali, intraprese per la tutela del credito e per l'incasso, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, supportate dai legali che seguono i relativi contenziosi e considerate le garanzie anche fidejussorie ricevute, il valore netto sopra indicato rifletta prudentemente il presumibile valore di realizzo.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al loro valore contabile al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore approssimi ragionevolmente il *fair value* del monte crediti stesso, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari crediti a medio-lungo termine, che necessitano di processi di attualizzazione.

In merito ai crediti commerciali verso parti correlate, questi sono interamente ascrivibili a società partecipate e non consolidate integralmente:

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Gruppo Airst	5.690	5.740	(50)
2A - Airport Advertising S.r.l.	818	677	141
Nicelli S.p.A.	-	169	(169)
Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.	85	224	(139)
Aeroporto Civile di Padova S.p.A. in liquidazione	5	5	-
B.S.C.A. SA	30	3	27
Altre minori	9	7	2
Totale	6.637	6.825	(188)

6. Magazzino

ammonta a		
30.06.2017	€	1.347
31.12.2016	€	1.239
var.		108

Il valore del magazzino è riconducibile sostanzialmente alla Capogruppo e fa riferimento a rimanenze di materiale propedeutico all'esercizio dell'attività operativa aeroportuale.

Attività non Correnti

ammontano a

30.06.2017	€	569.499
31.12.2016	€	543.719
var.		25.780

Sono composte come segue:

7. Immobilizzazioni Materiali

ammontano a

30.06.2017	€	61.210
31.12.2016	€	63.505
var.		(2.295)

Il saldo risulta diminuito rispetto al 31 dicembre 2016, considerati ammortamenti e svalutazioni, di circa Euro 2,3 milioni. La composizione di dette immobilizzazioni è analiticamente illustrata nell'Allegato "B", dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti ed ai valori residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di cespiti.

8. Immobilizzazioni Immateriali

ammontano a

30.06.2017	€	397.383
31.12.2016	€	370.557
var.		26.826

Vengono evidenziate in modo separato le voci "Diritto di utilizzo delle Concessioni Aeroportuali", "Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita" e "Avviamento - altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita".

In particolare:

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	386.090	358.989	27.101
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	4.316	4.591	(275)
Avviamento - altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita	6.977	6.977	-
Totale immobilizzazioni immateriali	397.383	370.557	26.826

La composizione di dette immobilizzazioni immateriali è analiticamente illustrata nell'Allegato "A", dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti ed ai valori residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di cespiti.

Nel periodo si evidenzia un incremento netto pari ad Euro 26,8 milioni, considerati ammortamenti per circa Euro 6,8 milioni.

Di seguito viene esposta, con riferimento alle *cash generating unit* derivanti dalle operazioni di acquisizione che hanno generato il valore, la composizione della voce Avviamento:

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Aer Tre S.p.A.	6.937	6.937	-
N-Aitec S.r.l.	40	40	-
Totale Avviamento	6.977	6.977	-

Il saldo non presenta variazioni; la voce rileva:

- per Euro 6.937 mila, il maggior valore pagato rispetto al patrimonio netto allocato interamente ad "Avviamento" in sede di acquisizione da soci terzi del 35% nella partecipazione detenuta dal Gruppo nella società Aertre S.p.A. avvenuto nel 2007. Il Gruppo ha così portato la propria partecipazione nella società all'80%;
- per Euro 40 mila rileva il maggior valore pagato nel corso del 2006, rispetto alla relativa quota di patrimonio netto, derivante dall'acquisizione da soci terzi del 49% della società N-aitec S.r.l. Il Gruppo ha così portato la propria partecipazione nella società al 100%.

9. Partecipazioni

ammontano a

30.06.2017	€	79.651
31.12.2016	€	79.322
var.		329

Vengono evidenziate in modo separato le "Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto" e le "Altre partecipazioni".

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	78.507	78.178	329
Altre partecipazioni	1.144	1.144	-
Totale partecipazioni	79.651	79.322	329

Il saldo delle "Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto" viene di seguito dettagliato.

(Migliaia di Euro)	QUOTA %	30.06.17	31.12.16	VAR.
Nicelli S.p.A.	49,23	-	41	(41)
Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.	22,18	8.335	8.335	-
GAP S.p.A.	49,87	319	310	9
Brussels South Charleroi Airport SA	27,65	17.866	17.701	165
2A – Airport Advertising S.r.l.	50	-	45	(45)
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	40,3	29.352	29.761	(409)
Airest Retail S.p.A.	50	22.635	21.986	649
Tot. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		78.507	78.178	329

Le partecipazioni rilevano nel periodo la cessione dell'interessenza nella Nicelli S.p.A., e le valutazioni ad *equity* di periodo come effetto della rivalutazione pro-quota a seguito del risultato economico positivo maturato nel semestre.

10. Altre attività

ammontano a

30.06.2017	€	2.937
31.12.2016	€	2.910
var.		27

Tale voce comprende principalmente un credito per depositi cauzionali versati ad ENAC da Aer Tre S.p.A. per circa Euro 2,9 milioni, in conseguenza del regime di anticipata occupazione aeroportuale, pari all'importo progressivo del 10% dei diritti mensilmente incassati. Gli Amministratori ritengono che, pur in presenza di un ritardo nell'incasso di tale deposito cauzionale da ENAC, supportati dal parere dei legali che seguono il contenzioso, il credito mantenga le caratteristiche di esigibilità.

Si rimanda per un dettaglio alla seguente tabella:

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Depositi cauzionali vari	61	34	27
Depositi cauzionali verso ENAC	2.876	2.876	-
Totale	2.937	2.910	27

11. Crediti per imposte anticipate

ammontano a

30.06.2017	€	28.318
31.12.2016	€	27.425
var.		893

I crediti per imposte anticipate hanno un valore complessivo di Euro 28,3 milioni e sono interamente utilizzabili nel medio - lungo termine. Le principali differenze temporanee su cui sono iscritte imposte anticipate riguardano:

- imposte anticipate sul riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili delle partecipazioni di controllo allocati ad avviamento e concessioni, in applicazione dell'art. 15, commi 10 *bis* e 10 *ter*, del decreto legge n. 185/2008 e del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 novembre 2011;
- fondi fiscalmente deducibili in esercizi successivi quali fondo rinnovamento beni in concessione, fondo rischi ed oneri e fondo svalutazione crediti;
- perdite fiscali portate a nuovo;
- rettifiche connesse all'applicazione dei principi contabili internazionali (principalmente oneri pluriennali non capitalizzabili);
- altri componenti negativi di reddito deducibili in esercizi successivi;
- altre rettifiche di consolidamento che generano fiscalità anticipata.

PASSIVITÀ

Passività Correnti

ammontano a

30.06.2017	€	344.750
31.12.2016	€	165.333
var.		179.417

Sono composte come segue:

12. Debiti commerciali

ammontano a

30.06.2017	€	60.591
31.12.2016	€	72.842
var.		(12.251)

I debiti commerciali sono principalmente verso fornitori nazionali; sono esposti in bilancio al loro valore contabile, che si ritiene approssimi ragionevolmente il *fair value*, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari debiti di natura commerciale a medio - lungo termine, che necessitino di processi di attualizzazione.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti commerciali:

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Debiti commerciali verso terzi	59.457	70.049	(10.592)
Debiti commerciali verso parti correlate	1.134	2.793	(1.659)
Totale debiti commerciali	60.591	72.842	(12.251)

In merito ai debiti commerciali verso parti correlate, si veda il seguente dettaglio:

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Gruppo Airst	771	714	57
2A - Airport Advertising S.r.l.	334	1.896	(1.562)
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	16	1	15
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	2	175	(173)
Altre parti correlate	11	7	4
Totale	1.134	2.793	(1.659)

13. Altri debiti

ammontano a

30.06.2017	€	39.591
31.12.2016	€	37.337
var.		2.254

Per un maggiore dettaglio della voce “Altri Debiti” si faccia riferimento alla seguente tabella:

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Debiti verso parti correlate	1.302	1.315	(13)
Per acconti ed anticipi da clienti	160	200	(40)
Verso il personale per retribuzioni differite	4.960	5.260	(300)
Per canone di concessione aeroportuale	20.731	19.633	1.098
Debiti per addizionale comunale	9.862	8.929	933
Altri debiti	2.576	2.000	576
Totale	39.591	37.337	2.254

14. Debiti Tributari

ammontano a

30.06.2017	€	12.028
31.12.2016	€	4.053
var.		7.975

Per un dettaglio della voce in esame si rimanda alla tabella seguente:

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Debiti per ritenute su redditi da lavoro	1.153	789	364
Altri debiti verso Erario	951	830	121
Debiti per imposte dirette	9.924	2.434	7.490
Totale	12.028	4.053	7.975

15. Debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale

ammontano a

30.06.2017	€	3.718
31.12.2016	€	3.547
var.		171

16. Debiti bancari

ammontano a

30.06.2017	€	228.631
31.12.2016	€	40.483
var.		188.148

La voce in esame può essere dettagliata come segue:

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Conti correnti ordinari	1	3	(2)
Quota corrente finanziamenti bancari	208.630	40.480	168.150
Anticipazioni a breve termine	20.000	-	20.000
Totale	228.631	40.483	188.148

Le quote nominali di finanziamenti con pagamento entro 12 mesi sono pari a Euro 209,2 milioni.

La tabella che segue riepiloga la ripartizione delle linee di credito bancarie utilizzate e disponibili alla data del 30 giugno 2017.

TIPOLOGIA	AFFIDATO	UTILIZZATO	RESIDUO
FIDO CASSA	45.127	(15.000)	30.127
FIDO FIRMA	11.075	(111)	10.964
FIDO PROMISCUO CASSA / FIRMA	22.500	(5.000)	17.500
LEASING	97	(97)	0
MUTUI / PRESTITI	233.019	(233.019)	0
TOTALE	311.818	(253.227)	58.591

17. Altre passività finanziarie – quota corrente

ammontano a

30.06.2017	€	191
31.12.2016	€	7.071
var.		(6.880)

La voce registra il pagamento nel semestre del debito verso gli ex soci di minoranza della società controllata Archimede 1 S.p.A. per Euro 6,8 milioni.

Nella seguente tabella viene fornita evidenza della composizione della voce in esame:

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Debiti finanziari per valutazione a <i>fair value</i> di strumenti derivati	150	209	(59)
Debiti finanziari per contratti di <i>leasing</i> – quota corrente	41	41	-
Debiti verso soci di minoranza per finanziamenti	-	6.821	(6.821)
Totale	191	7.071	(6.880)

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia adottata, il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura, esse sono registrate come operazioni speculative.

Le metodologie di registrazione contabile applicate prevedono che gli strumenti finanziari derivati siano contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione della copertura stessa e si presume che la copertura sia altamente efficace al momento iniziale e durante i diversi periodi contabili. Mancando tali requisiti, l'*hedge accounting* non può essere applicato; ne consegue che gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico, come stabilito dallo IAS 39.

Per un analitico dettaglio degli strumenti derivati in essere a livello di Gruppo, si rimanda alla nota 38 dedicata alla "Tipologia e gestione dei rischi finanziari".

Passività non Correnti

ammontano a

30.06.2017	€	68.339
31.12.2016	€	257.070
var.		(188.731)

Sono composte come segue:

18. Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente

ammontano a

30.06.2017	€	23.726
31.12.2016	€	214.573
var.		(190.847)

I debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente sono costituiti dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dal Gruppo ed in essere al 30 giugno 2017.

Il valore delle quote di finanziamento con rimborso entro 1 anno è pari a Euro 209,2 milioni e oltre l'anno è pari a Euro 23,8 milioni, tutti entro i cinque anni.

I finanziamenti bancari a medio lungo termine, inclusa la quota in scadenza nei prossimi 12 mesi, ammontano a Euro 232,4 milioni, già al netto di Euro 0,7 milioni per *up-front fees* pagate in sede di sottoscrizione dei contratti di finanziamento e contabilizzate a decurtazione del valore degli stessi, in base al criterio del costo ammortizzato.

I finanziamenti a medio lungo termine sono oggetto di coperture (IRS) contro il rischio di incremento dei tassi di interesse per circa il 12,9% del loro valore complessivo in quota capitale.

Nel corso del primo semestre 2017 sono stati rimborsati finanziamenti per Euro 23,1 milioni. L'ulteriore incidenza sulla variazione è dovuta al passaggio da lungo a breve termine di quote di finanziamenti con rate non costanti.

La ripartizione, per anno solare di scadenza, dei finanziamenti a medio lungo termine inclusa la quota a breve, è la seguente:

SCADENZA	QUOTA CAPITALE	UP-FRONT FEES	QUOTA INTERESSI (*)	TOTALE
30/06/2018	209.192	(563)	2.513	211.142
30/06/2019	16.192	(85)	181	16.288
30/06/2020	7.635	(15)	30	7.650
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE A MEDIO-LUNGO TERMINE	233.019	(663)	2.724	235.080

(*) la quota interessi indicata è stimata in base all'ultimo tasso applicato sui vari finanziamenti in essere.

Di seguito, nel dettaglio, la composizione dei finanziamenti; si precisa che alla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale tutti i vincoli rappresentati da *covenant* finanziari previsti dai rispettivi contratti di finanziamento, sono rispettati.

- nel corso del mese di ottobre 2012 è stato acceso in capo a Save S.p.A. un finanziamento per l'importo di Euro 35 milioni. Il prestito è rimborsato in 13 rate

semestrali, con inizio al 9 ottobre 2013 e scadenza il 9 ottobre 2019. All'atto dell'erogazione è stata corrisposta una *up-front fee* contabilizzata con il criterio del costo ammortizzato. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3; e (iii) dal rapporto fra EBITDA e oneri finanziari lordi che deve permanere superiore o uguale a 5. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Nel dicembre 2014 tale finanziamento è stato rinegoziato riducendo lo *spread*, portando l'importo residuo complessivo del finanziamento ad Euro 30 milioni con rimborso in 10 rate semestrali e scadenza finale al 02 dicembre 2019 e modificando, infine, anche i primi due *covenants* finanziari con nuovi parametri pari a punto (i) 1,2 e punto (ii) 3,5. A fronte di tali modifiche è stata corrisposta una commissione. Alla data del 30 giugno 2017 il debito residuo ammonta a Euro 15 milioni;

- Aer Tre S.p.A. ha acceso a fine 2012 due finanziamenti rispettivamente di Euro 6 milioni e di Euro 11,5 milioni interamente erogati nell'esercizio. Entrambi i finanziamenti, prevedono il rimborso in 7 anni con rate semestrali e gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile parametrizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno *spread*, il finanziamento di Euro 6 milioni erogato con supporto dei fondi BEI prevede però uno *spread* minore rispetto all'altro finanziamento. All'atto dell'erogazione è stata corrisposta una *up-front fee* contabilizzata ai fini del bilancio consolidato in linea con l'applicazione del criterio di valutazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato. A garanzia di tali finanziamenti Save S.p.A. si è prestata a garantirne in solido il rimborso fino ad un ammontare pari al 50% del debito residuo. Non sono previsti *covenants*. Il valore residuo al 30 giugno 2017 è pari rispettivamente ad Euro 1,8 milioni e ad Euro 4,4 milioni;

- in data 28 maggio 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un finanziamento a medio termine con rimborso *bullet* alla scadenza del 31 maggio 2018. Il finanziamento, di complessivi Euro 183 milioni, è articolato in più *tranches* riferite a diversi periodi di utilizzo: nel corso del 2015 si è provveduto ad un rimborso parziale del finanziamento pertanto al 30 giugno 2017 risulta erogato per complessivi Euro 130 milioni. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari rappresentati (i) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e Patrimonio Netto che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali;

- nel corso del mese di giugno 2015 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un finanziamento a medio termine con rimborso *bullet* alla scadenza del 31 maggio 2018. Il finanziamento, di complessivi Euro 53 milioni, è stato erogato in un'unica soluzione nel mese di giugno 2015. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari rappresentati (i) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e Patrimonio Netto che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali;

- in data 02 dicembre 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un contratto di finanziamento per apertura di credito semplice di ammontare pari ad Euro 30 milioni erogabile in un'unica soluzione entro dicembre 2015 e rimborsabile in 8 rate semestrali dall'anno 2016 con scadenza finale 2019. All'atto della sottoscrizione è stata corrisposta una *up-front fee*. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5; e (iii) dal rapporto fra EBITDA e oneri finanziari lordi che deve permanere superiore o uguale a 5. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Il valore residuo al 30 giugno 2017 è pari ad Euro 18,8 milioni;

- in data 22 dicembre 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un contratto di finanziamento di ammontare complessivo massimo pari ad Euro 40 milioni erogabile in più soluzioni entro giugno 2016 e rimborsabile successivamente in 3 rate semestrali con scadenza finale a dicembre 2017. All'atto della sottoscrizione è stata corrisposta una *up-front fee*. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Il valore residuo al 30 giugno 2017 è pari ad Euro 10 milioni;

19. Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente

ammontano a

30.06.2017	€	46
31.12.2016	€	66
var.		(20)

La variazione dei debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente sono riconducibili alla variazione di area di consolidamento.

20. Fondo imposte differite

ammonta a

30.06.2017	€	10.332
31.12.2016	€	10.319
var.		13

Il fondo imposte differite ammonta ad Euro 10,3 milioni.

Le principali fattispecie che determinano l'iscrizione del fondo per imposte differite sono:

- rettifiche relative all' IFRIC 12 "*accordi per servizi in concessione*";
- rettifiche relative alla contabilizzazione dei *leasing* secondo il criterio finanziario previste dallo IAS 17;

21. Fondo T.F.R. e altri fondi relativi al personale

ammontano a

30.06.2017	€	3.798
31.12.2016	€	3.696
var.		102

Le passività per trattamento di fine rapporto al 30 giugno 2016 si evidenziano nel seguente prospetto. La variazione è legata ai movimenti sotto riportati:

Saldo al 31/12/2016	3.696
Utilizzo ed altre variazioni	(33)
Anticipi concessi nel periodo e trasferimenti	(71)
Versamenti a gestione integrativa e Fondo Tesoreria INPS	(1.039)
Accantonamenti e rivalutazioni	1.187
Variazione dovuta al calcolo attuariale	58
Saldo al 30/06/2017	3.798

22. Altri Fondi rischi e oneri

ammontano a

30.06.2017	€	30.437
31.12.2016	€	28.416
var.		2.021

La voce in esame è così composta

(Migliaia di Euro)	30.06.17	31.12.16	VAR.
Fondo per rischi ed oneri	5.632	5.499	133
Fondo rinnovamento beni in concessione	24.748	22.917	1.831
Fondo copertura perdite su imprese partecipate	57	-	57
Totale Altri fondi per rischi ed oneri	30.437	28.416	2.021

Fondo per rischi e oneri

La movimentazione del fondo nel corso del semestre è stata la seguente:

Saldo al 31/12/2016	5.499
Utilizzi e altre variazioni	(49)
Accantonamenti per rischi e oneri futuri	182
Saldo al 30/06/2017	5.632

Tale voce è costituita da stanziamenti atti a coprire il rischio stimato a carico delle società del Gruppo, principalmente a fronte di contenziosi con fornitori ed ex dipendenti. Si ritiene che i fondi siano sufficientemente capienti per coprire i rischi

derivanti da cause legali e contenziosi di specifica natura con il Gruppo come attore passivo o attivo sulla base di una ragionevole stima, basata sulle informazioni disponibili e sentito il parere dei consulenti legali.

Fondo Rinnovo Beni in Concessione

ammontano a

30.06.2017	€	24.748
31.12.2016	€	21.917
var.		2.831

Rappresenta la stima per le manutenzioni ed il rimpiazzo, che dovranno essere effettuati sui beni in concessione i quali dovranno essere devoluti gratuitamente allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine delle concessioni aeroportuali del Gruppo. La totalità del fondo si riferisce agli interventi di rinnovamento e manutenzione ciclica sul sedime aeroportuale di Venezia e Treviso.

Il Fondo di rinnovamento viene alimentato sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel periodo. Nel semestre il fondo è stato incrementato per Euro 2,5 milioni, per l'accantonamento della quota di competenza del periodo, ed utilizzato per Euro 0,7 milioni.

Patrimonio Netto

23. Patrimonio netto

ammonta a

30.06.2017	€	211.885
31.12.2016	€	251.754
var.		(39.869)

Il patrimonio netto è costituito dal patrimonio netto di spettanza del Gruppo per Euro 202,4 milioni e dal patrimonio netto di spettanza di terzi per Euro 9,5 milioni.

Il Patrimonio netto di spettanza del Gruppo è così composto:

Capitale sociale

ammonta a

30.06.2017	€	35.971
31.12.2016	€	35.971
var.		-

Il capitale sociale, pari ad Euro 36 milioni è composto da 55.340.000 azioni dal valore nominale unitario di 0,65 Euro ed è interamente versato.

Riserva da sovrapprezzo azioni

ammonta a	
30.06.2017	€ 57.851
31.12.2016	€ 57.851
var.	-

Deriva dal sovrapprezzo riconosciuto e pagato a seguito dell'offerta pubblica di sottoscrizione del 2005, a meno dei costi sostenuti per il processo di quotazione in Borsa ed al netto della distribuzione straordinaria di dividendi effettuata nell'esercizio 2013.

Riserva Legale

ammonta a	
30.06.2017	€ 7.194
31.12.2016	€ 7.194
var.	-

Riserva Azioni Proprie

ammonta a	
30.06.2017	€ (5.839)
31.12.2016	€ (5.839)
var.	-

Ai sensi dell'articolo 2428, comma n. 2, n. 3 e n. 4, del Codice Civile si dà atto che la Società ed il Gruppo possiedono alla data del 30 giugno 2017, direttamente tramite SAVE S.p.A., n. 658.470 azioni proprie. Il valore nominale delle azioni detenute ammonta ad Euro 0,4 milioni, pari al 1,19% del capitale; il controvalore in bilancio è pari a Euro 5,8 milioni. Nel corso del primo semestre 2017 SAVE S.p.A. non ha effettuato acquisti di azioni proprie.

Si presenta di seguito la conciliazione tra il numero di azioni in circolazione all'inizio ed alla fine del semestre, così come richiesto dallo IAS 1, par. 76 (i valori nominali delle azioni in circolazione sono espressi in Euro puntuali):

	Azioni componenti capitale sociale	Azioni proprie detenute	Azioni in circolazione	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo azioni in circolazione
	(A)	(B)	(C) = (A - B)	D	E = C*D
Situazione al 31/12/2016	55.340.000	658.470	54.681.530	0,65	35.542.995
Azioni acquistate nel periodo		0	0	0,65	0
Situazione al 30/06/2017	55.340.000	658.470	54.681.530	0,65	35.542.995

Altre riserve e utili portati a nuovo

ammontano a

30.06.2017	€	89.530
31.12.2016	€	85.278
var.		4.252

La movimentazione delle “Altre riserve e utili portati a nuovo” è principalmente dovuta al risultato positivo conseguito nell’esercizio 2016 ed alla distribuzione di dividendi per complessivi Euro 38 milioni.

Patrimonio netto di azionisti di minoranza

ammonta a

30.06.2017	€	9.483
31.12.2016	€	29.250
var.		(19.767)

Il patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato economico del semestre delle società controllate non interamente possedute.

La movimentazione del Patrimonio netto degli azionisti di minoranza è da attribuirsi principalmente alla diminuzione relativa all’acquisizione della partecipazione di minoranza della società controllata Archimede 1 da parte della Capogruppo per circa Euro 20 milioni oltreché al risultato conseguito nel semestre.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

RICAVI OPERATIVI ED ALTRI PROVENTI

24. Ricavi operativi e altri proventi

ammontano a

06.2017	€	91.556
06.2016	€	85.964
var.		5.592

Ricavi operativi

ammontano a

06.2017	€	86.766
06.2016	€	81.008
var.		5.758

Altri proventi

ammontano a

06.2017	€	4.790
06.2016	€	4.956
var.		(166)

Per una analisi più dettagliata dei Ricavi e Proventi si rinvia a quanto analizzato nella Relazione intermedia sulla Gestione.

COSTI DELLA PRODUZIONE

ammontano a

06.2017	€	65.137
06.2016	€	60.693
var.		4.444

I costi della produzione trovano dettaglio nelle seguenti voci:

25. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammontano a

06.2017	€	1.173
06.2016	€	835
var.		338

26. Servizi

ammontano a

06.2017	€	18.447
06.2016	€	19.016
var.		(569)

Di seguito, le principali determinanti.

(Migliaia di Euro)	06 2017	06 2016	VAR.
Utenze	3.106	3.483	(377)
Manutenzioni	4.153	3.435	718
Prestazioni professionali	1.955	2.411	(456)
Pulizie ed asporto rifiuti	2.334	2.056	278
Oneri di sviluppo e promo traffico	782	1.968	(1.186)
Servizi generali vari	1.667	1.458	209
Compensi organi sociali	853	767	86
Altri oneri del personale	941	838	103
Oneri da addebitare	660	769	(109)
Assicurazioni	636	591	45
Servizi operativi	446	416	30
Sistemi informativi	408	387	21
Altre spese commerciali	506	437	69
Totale	18.447	19.016	(569)

27. Costi per godimento di beni di terzi

ammontano a			
06.2017	€		4.792
06.2016	€		4.607
var.			185

Sono costituiti da:

(Migliaia di Euro)	06.2017	06.2016	VAR.
Canone concessione aeroportuale	4.562	4.341	221
Locazioni e altro	230	266	(36)
Tot. Costi Godimento beni terzi	4.792	4.607	185

28. Costi per il Personale

ammontano a			
06.2017	€		25.599
06.2016	€		24.251
var.			1.348

29. Ammortamenti e svalutazioni

ammontano a			
06.2017	€		11.425
06.2016	€		8.624
var.			2.801

Sono così suddivisi:

(Migliaia di Euro)	06.2017	06.2016	VAR.
Amm.ti e svalutazioni imm. immateriali	6.812	4.814	1.998
Amm.ti e svalutazioni imm. materiali	4.613	3.810	803
Totale ammortamenti	11.425	8.624	2.801

30. Svalutazioni dell'attivo a breve

ammontano a			
06.2017	€		252
06.2016	€		116
var.			136

Nella voce "Svalutazioni dell'attivo a breve" sono compresi gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti; nella determinazione dell'accantonamento è stata fatta anche una ulteriore valutazione circa la capienza del fondo rispetto al totale dei crediti scaduti.

Gli accantonamenti fronteggiano situazioni di rischio legate a specifiche posizioni, per le quali si prevede possano insorgere difficoltà nell'incasso del credito relativo.

31. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammontano a		
06.2017	€	(36)
06.2016	€	(17)
var.		(19)

La variazione delle rimanenze si riferisce principalmente a giacenze di materiale di consumo.

32. Accantonamenti per rischi

ammontano a		
06.2017	€	182
06.2016	€	407
var.		(225)

Per un commento sulla voce in esame si rimanda alla nota relativa agli "Altri Fondi Rischi e Oneri".

33. Accantonamenti Fondo Rinnovamento in Concessione

ammontano a		
06.2017	€	2.500
06.2016	€	2.160
var.		340

34. Altri oneri

ammontano a		
06.2017	€	803
06.2016	€	694
var.		109

Più in dettaglio gli altri oneri sono così composti:

(Migliaia di Euro)	06.2017	06.2016	VAR.
Contributi alle associazioni di categoria	178	169	9
Imposte e Tasse	350	318	32
Omaggi e liberalità	67	24	43
Altri costi	208	183	25
Totale altri oneri	803	694	109

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

35. Proventi e oneri finanziari

ammontano a

06.2017	€	(1.563)
06.2016	€	(1.953)
var.		390

I “Proventi e oneri finanziari” trovano dettaglio nelle seguenti voci:

(Migliaia di Euro)	06.2017	06.2016	VAR.
Proventi finanziari e rival. di attività finanziarie	51	498	(447)
Interessi, altri oneri finanz. e svalut. di att. fin.	(1.927)	(2.338)	411
Utili/perdite da collegate con il metodo del patrimonio netto	313	(113)	426
Totale proventi e oneri finanziari	(1.563)	(1.953)	390

Per un ulteriore dettaglio circa la natura delle voci incluse nelle precedenti categorie, si considerino le seguenti tabelle riepilogative.

Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie

(Migliaia di Euro)	06.2017	06.2016	VAR.
Interessi attivi da conti correnti bancari	12	261	(249)
Interessi attivi altri (inclusi interessi mora)	19	236	(217)
Int. Attivi verso società del gruppo	1	1	-
Plusvalenza alienazione titoli	19	-	19
Totale	51	498	(447)

Le principali variazioni dei proventi finanziari rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente sono determinate da una diminuzione dei saldi di cassa attivi detenuti dal Gruppo nel corso del semestre e da una ulteriore diminuzione dei tassi attivi riconosciuti dagli istituti di credito.

Interessi, altri oneri finanziari e svalutazione di attività finanziarie

(Migliaia di Euro)	06.2017	06.2016	VAR.
Interessi passivi altri (incl. Int. mora)	(10)	(32)	22
Interessi passivi su finanziamenti	(1.517)	(1.846)	329
Altri oneri finanziari	(400)	(460)	60
Totale	(1.927)	(2.338)	411

Gli oneri finanziari registrano una diminuzione complessiva pari ad Euro 0,4 milioni, rispetto a quelli rilevati nel primo semestre 2016 per effetto di un minor debito lordo medio nel periodo rispetto al periodo di confronto.

In merito alla variazione degli utili e perdite relativi alla valutazione di società collegate con il metodo del patrimonio netto, si rimanda alla seguente tabella:

Utili/perdite da collegate con il metodo del patrimonio netto

(Migliaia di Euro)	06 2017	06 2016	VAR.
Valutazione ad <i>equity</i> di GAP S.p.A.	9	3	6
Valutazione ad <i>equity</i> di BSCA SA	165	430	(265)
Valutazione ad <i>equity</i> di Aeroporto Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	(409)	(819)	410
Valutazione ad <i>equity</i> di 2A S.r.l.	(102)	(26)	(76)
Valutazione ad <i>equity</i> di Airst S.p.A.	649	339	310
Valutazione ad <i>equity</i> di Nicelli S.p.A.	-	(41)	41
Totale	313	(113)	426

IMPOSTE SUL REDDITO

36. Imposte sul reddito

ammontano a

06.2017	€	6.919
06.2016	€	7.815
var.		(896)

Le imposte sul risultato economico del semestre sono così costituite:

(Migliaia di Euro)	06.2017	06.2016	VAR.
Imposte correnti	7.800	8.113	(313)
Imposte anticipate e differite	(881)	(298)	(583)
Totale imposte sul reddito	6.919	7.815	(896)

L'analisi delle rettifiche fiscali, che hanno determinato la variazione dell'aliquota fiscale effettiva rispetto a quella teorica, è evidenziata nello schema che segue.

Tax rate	06 2017	%	06 2016	%
<i>(Migliaia di Euro)</i>				
Risultato ante imposte	24.856		23.318	
Utile (Perdita) attività destinate ad essere cedute			475	
Risultato ante imposte riclassificato			23.793	
Imposte teoriche	5.965	24,00%	6.543	27,50%
Imposte effettive			7.815	33,51%
Imposte effettive su attività destinate alla cessione			-28	
Totale imposte effettive	6.919	29,67%	7.787	33,39%
Risultato netto	17.937	76,92%	16.006	68,64%
Differenza	954	4,09%	1.244	5,33%
Differenze permanenti che generano lo scostamento:				
i) IRAP e altre imposte locali	1.285	5,51%	1.242	5,33%
ii) dividendi	35	0,15%	(926)	-3,97%
iii) altri costi non deducibili / proventi non tassati	(252)	-1,08%	37	0,16%
iv) valutazione partecipazioni ad equity	(90)	-0,39%	869	3,73%
vi) plusvalenze da cessione partecipazioni	(4)	-0,02%		
vii) remunerazione capitale investito (Ace)	(20)	-0,09%	(90)	-0,39%
viii) effetto Ires al 24% su fiscalità differita			112	0,48%
	954	4,09%	1.244	5,33%

L'aliquota fiscale effettiva riferita al primo semestre 2017 è pari al 29,67% del risultato ante imposte rispetto al 33,39% registrato nel primo semestre 2016. Tale scostamento positivo è dovuto alla riduzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota IRES a partire dall'esercizio 2017.

La differenza tra l'aliquota effettiva e quella teorica, pari al 4,09% per il primo semestre 2017, è principalmente da attribuirsi all'impatto del carico IRAP sul risultato ante imposte.

37. Utile (Perdita) da attività cessate/destinate ad essere cedute

ammonta a	
06.2017	€ -
06.2016	€ 503
var.	(503)

Il valore del primo semestre 2017 include principalmente per Euro 0,5 milioni gli effetti economici apportati dalla partecipazione in Centostazioni S.p.A.. Tali valori sono stati oggetto di riesposizione ed applicazione dell'IFRS 5 in quanto in data 15 novembre 2016 è stato siglato un accordo con Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. che ha determinato la successiva cessione della partecipazione del 40% in Centostazioni S.p.A. avvenuta in data 30 gennaio 2017 a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

In questa sede si ricorda inoltre che la partecipazione in Archimede 1 S.p.A., la società veicolo che fino al 30 gennaio 2017 ha detenuto il 40% di Centostazioni S.p.A., in data 7 febbraio 2017 è stata innalzata al 100% attraverso l'acquisizione da parte della Capogruppo delle quote minoritarie dai soci Manutencoop Soc. Coop., Banco Popolare Soc. Coop e Pulitori ed Affini S.p.A..

RISULTATO DEL PERIODO

ammonta a	
06.2017	€ 17.937
06.2016	€ 16.006
var.	1.931

Il risultato del Gruppo e di terzi è così ripartito:

(Migliaia di Euro)	06.2017	06.2016	VAR.
Risultato di periodo	17.937	16.006	1.931
Perdita (Utile) di competenza di terzi	(242)	(335)	(93)
Risultato di competenza del Gruppo	17.695	15.671	2.024

38. Tipologia e gestione dei rischi finanziari

La strategia del Gruppo per la gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di tasso e relativa ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito, e del rischio di liquidità.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le “best practices” di mercato e tutte le operazioni di gestione dei rischi sono gestite a livello centrale.

Rischio tasso

Gli obiettivi che il Gruppo si è prefissato mirano a:

- coprire dal rischio di variazione dei tassi di interesse le passività finanziarie;
- rispettare, nella copertura del rischio, i criteri generali di equilibrio tra impieghi ed utilizzi per il Gruppo (quota a tasso variabile e a tasso fisso, quota a breve termine e a medio/lungo termine).

Il Gruppo nel perseguimento dei sopracitati obiettivi, in considerazione delle attuali condizioni di mercato continuamente monitorate, ha ritenuto di operare nel periodo coperture che, alla data della presente relazione finanziaria, risultano complessivamente pari al 12,9% del valore dei finanziamenti.

Le operazioni di copertura in corso sono relative:

- al finanziamento in capo a SAVE S.p.A. per un valore originario pari a Euro 130 milioni erogato da Unicredit S.p.A., ed il cui valore residuo al 30 giugno 2017 ammonta ad Euro 130 milioni. E’ stato stipulato nel corso del primo semestre 2015 un contratto di Interest Rate Swap per la copertura dal rischio tassi, al 30 giugno 2017 il finanziamento risulta avere il costo per interessi bloccato per il 23,1% dell’importo totale;

Viene riportata nel seguito una tabella riepilogativa degli strumenti derivati in essere a livello di Gruppo al 30 giugno 2017:

INFORMATIVA SU CONTABILIZZAZIONE OPERAZIONI DI COPERTURA (IFRS 7.22)

(IMPORTI IN EURO MIGLIAIA; I VALORI DI SEGNO POSITIVO SONO DA INTENDERSI A CREDITO DELLA SOCIETÀ, QUELLI DI SEGNO NEGATIVO A DEBITO DELLA SOCIETÀ)

TIPOLOGIA STRUMENTO	SOCIETÀ DEL GRUPPO	NATURA RISCHIO COPERTO	BANCA CONTROPARTE	DATA STIPULA CONTRATTO	SCADENZA	IMPORTO NOZIONALE CONTRATTUALE	IMPORTO RESIDUO AL 30/06/2017	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2016	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 30/06/2017	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2016
IRS	SAVE S.P.A.	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SPA	25/06/2015	31/05/2018	30.000	30.000	30.000	(150)	(209)
TOTALE						30.000	30.000	30.000	(150)	(209)

Analisi di sensitività dei flussi di cassa

La Società ha predisposto una analisi dei flussi di cassa futuri relativamente ai finanziamenti in essere ed agli strumenti finanziari di copertura ad essi correlati. Tale analisi parte dalla situazione di mercato in essere al 30 giugno 2017 ed ipotizza degli aumenti/diminuzioni dei tassi di interesse dello 0,25% e dello 0,50%.

L'effetto di tali variazioni sul flusso degli interessi futuri è pari a +0,6/- 0,4 milioni di Euro per una variazione dei tassi dello 0,25%, mentre è pari a +1,2 /- 0,9 milioni di Euro per una variazione dei tassi dello 0,50% .

Analisi di sensitività sul *fair value* degli strumenti derivati

La società ha predisposto una analisi della variazione dei valori di *fair value* degli strumenti finanziari di copertura in essere al 30 giugno 2017. Tale analisi parte dalla situazione di mercato in essere al 30 giugno 2017 ed ipotizza un aumento/diminuzione dei tassi di interesse attesi dello 0,25% e dello 0,50%.

L'effetto di tali variazioni sul *fair value* degli strumenti derivati in essere è di circa +/- 0,1 milioni di Euro sia per una variazione dei tassi dello 0,25% che per una variazione dei tassi dello 0,50%.

Rischio credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che sottoscrive un contratto il quale preveda un regolamento monetario differito nel tempo non adempia a una obbligazione di pagamento, provocando così all'altra parte una perdita finanziaria.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.) sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero in sintesi il cosiddetto *credit standing* della controparte.

Per il Gruppo l'esposizione al rischio credito è principalmente legata all'attività commerciale di vendita di servizi d'aviazione e attività immobiliare.

Al fine di controllare tale rischio, il Gruppo ha implementato procedure e azioni per la valutazione della clientela, in base alle quali valutare il livello di attenzione.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un livello massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio liquidità

Prudente è la politica di gestione del rischio di liquidità, ovvero la strategia messa a punto per evitare che esborsi di cassa possano rappresentare una criticità per il Gruppo. L'obiettivo minimo è di dotare in ogni momento la società degli affidamenti necessari a rimborsare l'indebitamento in scadenza nei successivi dodici mesi. La situazione contingente in essere al 30 giugno non rappresenta, a giudizio degli amministratori, una criticità date le condizioni del mercato del credito e della situazione economica e patrimoniale della Società.

Gli affidamenti per cassa (incluse le linee ad utilizzo promiscuo cassa e firma) non utilizzati del sistema bancario a livello di Gruppo sono pari a Euro 58,6 milioni.

Per un dettaglio dei finanziamenti a medio-lungo termine in essere al 30 giugno 2017 si rimanda alle Note esplicative al bilancio consolidato abbreviato, nel paragrafo dedicato ai "Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente".

Analisi per scadenza flussi finanziari strumenti derivati e finanziamenti a medio-lungo termine in essere

Nella tabella successiva abbiamo riepilogato i flussi finanziari non attualizzati, suddivisi per scadenza temporale, degli strumenti di copertura tassi in essere, che presentano una valutazione *mark to market* negativa alla data del 30 giugno 2017.

Sulla base delle medesime scadenze sono riepilogati in tabella anche i flussi finanziari dei finanziamenti a medio lungo termine in essere alla data del presente bilancio consolidato annuale, comprensivi di quota capitale e quota interessi.

	FLUSSI FINANZIARI PREVISTI		DI CUI ENTRO 1 ANNO		DI CUI DA 1 A 5 ANNI		DI CUI OLTRE 5 ANNI	
	TOTALI							
	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2017	31/12/2016
STRUMENTI DERIVATI CON MTM NEGATIVO	(145)	(224)	(145)	(158)	0	(66)	0	0
FINANZIAMENTI A M/L TERMINE	(235.743)	(260.287)	(211.705)	(44.012)	(24.038)	(216.275)	0	0
TOTALE	(235.888)	(260.511)	(211.850)	(44.170)	(24.038)	(216.341)	0	0

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

Per un elenco degli strumenti finanziari derivati in essere al 30 giugno 2017 e valutati al *fair value* si rimanda alla tabella di cui al soprastante paragrafo “Rischio tasso”.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Si evidenzia come gli strumenti derivati valutati al *fair value* al 30 giugno 2017, sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*. Inoltre, nel corso del primo semestre 2017 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa. Come già evidenziato in precedenza, il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati al solo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse del valore dei singoli finanziamenti a cui fanno riferimento (c.d. *cash flow hedge*).

La valutazione del *fair value* dei derivati inseriti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione autonomi e sulla base dei seguenti dati di mercato rilevati al 30 giugno 2017:

- tassi di interesse a breve termine e tassi swap riferiti all'Euro;
- quotazioni dei contratti futures sull'Euribor a tre mesi;
- fixing del tasso Euribor per il calcolo delle cedole in corso.

39. Partecipazioni in società controllate, collegate ed altre

La Capogruppo controlla le seguenti società, consolidate integralmente. I dati riportati derivano dalle chiusure semestrali, redatte secondo i principi contabili adottati da ciascuna società.

- **Marco Polo Park S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Gestisce i parcheggi in ambito aeroportuale in sub-concessione da Save ed AerTre. Il primo semestre 2017 ha evidenziato un valore della produzione pari a circa 7,7 milioni di Euro ed un utile ante imposte di Euro 0,7 milioni Euro.

• **Save International Holding SA**

Percentuale di controllo: 100%

La società è stata costituita nel corso dell'esercizio 2009 come veicolo partecipativo, in via propedeutica alla acquisizione di Brussels South Charleroi Airport SA, avvenuta nel mese di dicembre 2009. La società incorpora la partecipazione in Belgian Airport SA, società tramite la quale è avvenuta l'acquisizione assieme a soci terzi.

• **Belgian Airport SA**

Percentuale di controllo: 65%

La società è stata costituita nel corso dell'esercizio 2009, anch'essa come veicolo partecipativo, in via propedeutica alla acquisizione di Brussels South Charleroi Airport SA avvenuta nel mese di dicembre 2009. La società incorpora dunque la partecipazione nella società Brussels South Charleroi Airport SA, consolidata nel presente bilancio semestrale abbreviato con il metodo del patrimonio netto.

• **Save Engineering S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Si occupa dell'attività di progettazione e coordinamento lavori connessa ai programmi di sviluppo aeroportuali effettuati dalla controllante Save nell'ambito del Master Plan aeroportuale. Svolge la propria attività anche verso l'esterno grazie al *know-how* acquisito nella realizzazione e gestione di progetti di sviluppo di infrastrutture legate alla mobilità del passeggero quali, ad esempio, aeroporti e stazioni.

Nel primo semestre 2017, il valore della produzione è stato pari a 2,5 milioni di Euro; nel periodo la società ha realizzato un utile ante imposte di Euro 0,3 milioni.

• **Nord Est Airport I.T. S.r.l. (N-AITEC)**

Percentuale di controllo: 100%

Si occupa della realizzazione di progetti informatici per aeroporti nelle aree della gestione operativa ed amministrativa. In questo ambito sviluppa e commercializza prodotti software.

Il primo semestre 2017 si è chiuso con un valore della produzione di 1,4 milioni Euro ed un utile ante imposte pari ad Euro 0,4 milioni.

• **Aeroporto di Treviso AERTRE S.p.A.**

Percentuale di controllo: 80%

La Società Are Tre S.p.A. è concessionaria della gestione dell'aeroporto Antonio Canova di Treviso.

Il primo semestre 2017 si è chiuso con un valore della produzione pari a 13,1 milioni di Euro ed un utile ante imposte pari a 1,5 milioni di Euro.

• **Società Agricola Save a r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Controllata al 100% dalla Capogruppo, ha per oggetto esclusivo lo svolgimento delle attività previste dall'art. 2135 del codice civile. Il primo semestre 2017 si è chiuso con un valore della produzione di 114 mila Euro, ed un risultato ante imposte negativo pari a 63 mila Euro.

• **Triveneto Sicurezza S.r.l**

Percentuale di controllo: 93%

La Società svolge i servizi di controllo in ambito aeroportuale (“*security*”) secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 29 gennaio 1999 n. 85.

La situazione al 30 giugno 2017 si è chiusa con un valore della produzione pari a 7,1 milioni di Euro, ed una perdita ante imposte di Euro 97 mila.

• **Save Cargo S.p.A.**

Percentuale di controllo: 100%

La Società svolge attività di assistenza di merci e posta presso l’aeroporto Marco Polo di Venezia. Nel corso dell’esercizio la Capogruppo ha infatti conferito il ramo d’azienda “Cargo” nella società controllata Save Cargo S.p.A..

Il primo semestre 2017 si è chiuso con un valore della produzione pari a 1,3 milioni di Euro ed una perdita ante imposte pari a 0,3 milioni di Euro.

• **Archimede 1 S.p.A.**

Percentuale di controllo: 100%

Partecipata dalla Capogruppo, la società, costituita a fine 2001, come previsto dallo statuto svolge esclusivamente attività di *sub-holding* della partecipazione in Centostazioni S.p.A..

La partecipazione in Archimede 1 S.p.A., pari al 60% al 31 dicembre 2016, è stata poi innalzata al 100% attraverso l’acquisizione da parte della Capogruppo delle quote minoritarie dai soci Manutencoop Soc. Coop., Banco Popolare Soc. Coop e Pulitori ed Affini S.p.A.. Si rammenta inoltre che Archimede 1 S.p.A., è la società veicolo che fino al 30 gennaio 2017 ha detenuto il 40% di Centostazioni S.p.A., interessenza poi ceduta a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

• **Archimede 3 S.p.A.**

Percentuale di controllo: 100%

E’ stata acquisita nel 2004. Nel semestre, non registra costi o ricavi significativi.

• **Idea 2 S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Controllata al 100% indirettamente dalla Capogruppo, è stata acquisita nel mese di luglio 2005, sempre nell’ambito di potenziali progetti di investimento. Tale società non ha costi o ricavi significativi.

Le società collegate e *joint venture* consolidate con il metodo del patrimonio netto, risultano le seguenti:

• **Airest Retail S.r.l.**

Percentuale di partecipazione: 50%

Airest Retail S.r.l. opera nei settori del Food & Beverage e Retail, presso gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona dove opera il Gruppo Save.

• **Brussels South Charleroi Airport SA**

Quota di partecipazione: 27,65% per il tramite di Belgian Airport SA.

Gestisce l’Aeroporto di Charleroi (Belgio).

• **Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.**

Quota di partecipazione: 40,3%

Gestisce l’aeroporto di Verona Villafranca e Brescia Montichiari.

- **VTP S.p.A.**

Quota di partecipazione: 22,18%

Fondata dall'Autorità Portuale di Venezia, gestisce 10 terminal multifunzionali, un deposito per provviste di bordo, 5 parcheggi e 7 banchine fornendo servizi a tutte le navi (crociere, aliscafi, catamarani), che approdano presso lo scalo lagunare di Venezia.

- **2A – Airport Advertising S.r.l.**

Quota di partecipazione: 50%

Società costituita nel febbraio 2012 per la gestione degli spazi pubblicitari.

- **G.A.P. S.p.A.**

Quota di partecipazione: 49,87%

La società, di cui si detiene una quota di partecipazione del 49,87%, opera nel settore aeroportuale, svolgendo principalmente l'attività di assistenza a terra dell'aeroporto di Pantelleria.

- **Altre società partecipate**

La Capogruppo detiene ulteriori partecipazioni tra le quali: Aeroporto Civile di Padova S.p.A. in liquidazione (71,74%).

UTILE PER AZIONE

Si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell'utile per azione e diluito. L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti della Società per il numero delle azioni. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi. Inoltre si rileva che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili, che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile diluito per azione coincide con l'utile per azione, non esistendo potenziali azioni ordinarie o altri strumenti, quali opzioni, *warrant* e loro equivalenti, in grado di avere, se convertiti, un effetto diluitivo sui risultati per azione. Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33.

	06 2017	06 2016
Risultato di Gruppo	17.695	15.671
Numero medio ponderato di azioni in circolazione		
- di base	54.711.228	54.738.453
- diluito	54.711.228	54.738.453
Utile per azione	0,323	0,286
Utile per azione diluito	0,323	0,286

Di seguito si indica anche l'utile per azione, dedotto il risultato delle attività destinate alla cessione.

	06 2017	06 2016
Risultato di Gruppo escluso il risultato delle attività destinate alla cessione	17.695	15.393
Numero medio ponderato di azioni in circolazione		
- di base	54.711.228	54.738.453
- diluito	54.711.228	54.738.453
Utile per azione	0,323	0,281
Utile per azione diluito	0,323	0,281

La media ponderata di azioni ordinarie in circolazione è stata determinata rettificando il numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio con il numero delle azioni ordinarie acquisite, considerando il fattore di ponderazione temporale.

Rapporti con Parti Correlate

Il bilancio consolidato al 30 giugno 2017 include il bilancio di SAVE S.p.A. e delle controllate, come indicate nel paragrafo “Area di consolidamento”.

Le transazioni con società collegate e parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei valori di mercato mediamente praticati per servizi simili e di pari livello qualitativo.

Circa i rapporti intrattenuti nel corso dell’esercizio con Società del gruppo, si rimanda alle note riportate nell’ambito dei commenti alle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico contenuti nelle Note esplicative e si vedano gli allegati C per i rapporti di debito/credito e costo/ricavo.

Alla data del 30 giugno 2017 con le società appartenenti al Gruppo Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., parti correlate in quanto riferibili al Socio di riferimento, il Gruppo ha sostenuto, nel corso dell’esercizio, oneri relativi a servizi di consulenza per complessivi Euro 11 mila riferiti a Idea 2 S.r.l.. Al 30 giugno 2017, non essendo ancora saldati, tali oneri risultano iscritti nei debiti commerciali verso parti correlate.

Prospetti supplementari

Prospetti Supplementari

Allegato A

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti

(Importi in Euro / 1000)

	Costo Storico					Ammortamenti tecnici accumulati						
	Valore al 01/01/17	Acquisizioni	Decrementi	Contributi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 30/06/17	Valore al 01/01/17	Incrementi del periodo	Utilizzi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 30/06/17	Immobilizzazioni Immateriali nette
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	387.046	1.493	0	0	103	388.643	95.514	5.579	0	0	101.094	287.549
Immobilizzazioni in corso ed acconti	67.457	32.359	0	(1.172)	(103)	98.541						98.541
Subtotale diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	454.503	33.853	0	(1.172)	0	487.184	95.514	5.579	0	0	101.094	386.090
Concessioni	2	0	0	0	0	2	1	0	0	0	1	0
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	19.235	497	0	0	52	19.784	15.018	1.234	0	0	16.252	3.532
Immobilizzazioni in corso ed acconti	374	462	0	0	(52)	783	0	0	0	0	0	783
Subtotale altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	19.609	959	0	0	0	20.568	15.018	1.234	0	0	16.252	4.316
Avviamento e altre immobilizzazioni imm.li a vita utile indefinita	6.977	0	0	0	0	6.977	0	0	0	0	0	6.977
Totale immobilizzazioni immateriali	481.091	34.811	0	(1.172)	0	514.730	110.534	6.813	0	0	117.347	397.383

Prospetti Supplementari

Allegato B

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti

(Importi in Euro / 1000)

	Costo Storico					Ammortamenti tecnici accumulati						
	Valore al 01/01/17	Acquisizioni	Decrementi	Contributi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 30/06/17	Valore al 01/01/17	Incrementi del periodo	Utilizzi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 30/06/17	Immobilizzazioni Materiali nette
Terreni e Fabbricati	43.956	20	0	0	0	43.976	736	259	0	0	996	42.980
Impianti e macchinari	57.480	842	(262)	0	1.476	59.537	40.603	2.137	(238)	0	42.501	17.036
Attrezzature industriali e commerciali	6.176	283	(8)	0	0	6.452	4.679	194	(8)	0	4.866	1.586
Altri beni	21.408	807	(43)	0	0	22.172	15.978	783	(40)	0	16.721	5.451
Fondo svalutazione immobilizzazioni							5.076	1.240	0	0	6.316	(6.316)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.557	394	0	0	(1.476)	474						474
Totale immobilizzazioni materiali	130.577	2.345	(313)	0	0	132.610	67.073	4.613	(286)	0	71.399	61.210

Allegato C2
Valori economici
dei rapporti con società
controllate e collegate;
 tali valori sono espressi
 in migliaia di Euro

	N-AITEC S.r.l.	Nicelli S.p.A. Aeroporto del Lido di Venezia	Archimede 1 S.r.l.	Archimede 1 SpA	Venezia Terminal Passaggeri (VTP) SpA.	Centostazioni Sp.A.	Società Agricola Save s.r.l.	Idea 2 S.r.l.	Save Cargo Sp.A.	Save International Holding SA	Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	Aeroporto Valerio Cattullo di Verona Villafraanca Sp.A.	Gabriele D'Annunzio Handling Sp.A.	2A - Airport Advertising S.r.l.	Airste Collezioni Venezia S.r.l.	Save Sp.A.	Marco Polo Park S.r.l.	Aer Tre Sp.A.	Save Engineering Sp.A.	Aeroporto Civile di Padova Sp.A.	Airste S.p.A.	Triveneto Sicurezza S.r.l.	Airste Retail S.r.l.	Total
Save Sp.A.	Ricavi	35	6	4	25	13	30	2	531		3	62	3	1.177	722		4.731	411	266	3	339	318	4.002	12.683
	Costi	146			353	4			61	26		13							20			5.997	719	7.352
Marco Polo Park S.r.l.	Ricavi																					38	12	50
	Costi															4.702			669			6		5.377
Aer Tre Sp.A.	Ricavi													75			13	669					839	1.396
	Costi	28												2			411					1.081	1	5.523
Triveneto Sicurezza S.r.l.	Ricavi								4			1				5.997	6	1.081						7.088
	Costi															319	38	1				5		363
Save Engineering Sp.A.	Ricavi											7				2.559			33					2.600
	Costi															261						16		277
N-AITEC S.r.l.	Ricavi										15	24	2			505	43	32						620
	Costi															35								35
Idea 2 S.r.l.	Costi															2								2
Società Agricola Save s.r.l.	Costi															30								30
Save International Holding SA	Ricavi					5										26								26
Archimede 1 Sp.A.	Ricavi															353								358
	Costi															26								26
Archimede 3 S.r.l.	Costi															5								5
Save Cargo Sp.A.	Ricavi															46								46
	Costi															517						4	1	522
Nicelli Sp.A. Aeroporto del Lido di Venezia	Ricavi																							0
	Costi																							6
Venezia Terminal Passeggeri (VTP) Sp.A.	Ricavi																							4
	Costi																							13
Centostazioni Sp.A.	Costi					5																		5
2A - Airport Advertising S.r.l.	Ricavi															274			2					276
	Costi															1.177			75					1.251
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	Costi															3								18
Aeroporto Valerio Cattullo di Verona Villafraanca Sp.A.	Ricavi																							14
	Costi															62								93
Gabriele D'Annunzio Handling Sp.A.	Costi															3								5
Aeroporto Civile di Padova Sp.A.	Costi																							3
Airste Collezioni Venezia S.r.l.	Costi																							722
Airste Sp.A.	Costi																							339
Airste Retail S.r.l.	Ricavi																							742
	Costi															719	12	1	16		5			4.853
Altro (tra Indettabile)	Costi																							-3
Capitalizzazioni (*)	Costi															3.171	71	39	5					3.287
Totale Complessivo	Ricavi	35	6	4	25	13	30	2	537	0	18	93	5	1.251	722	10.509	5.448	1.561	283	3	339	361	4.853	26.104
	Costi	216	0	0	358	4	0	0	61	26	0	14	0	2	0	15.807	121	1.634	33	0	0	7.088	742	26.104

(*) Capitalizzazioni di cui:
 - in Save Sp.A. Euro 2.539 mila verso Save Engineering S.r.l.; Euro 274 mila verso 2A - Airport Advertising S.r.l.; Euro 388 mila verso N-Aitec S.r.l.
 - in Aer Tre Sp.A. Euro 4 mila verso N-Aitec S.r.l.; Euro 1 mila verso Save Sp.A.; Euro 33 mila verso Save Engineering S.r.l.
 - in Marco Polo Park S.r.l. Euro 43 mila verso N-Aitec S.r.l.; Euro 29 mila verso Save Sp.A.
 - in Save Engineering S.r.l. Euro 5 mila verso Save Sp.A.

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

1. I sottoscritti, Monica Scarpa, in qualità di Amministratore Delegato, e Giovanni Curtolo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Save S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre del 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è basata su di un processo definito da Save in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Venezia Tessera, 1 agosto 2017


**Amministratore Delegato
redazione
dei documenti contabili societari**

Monica Scarpa



Dirigente preposto alla

Giovanni Curtolo



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti della SAVE S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle relative note esplicative della SAVE S.p.A. e controllate ("Gruppo SAVE") al 30 giugno 2017. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

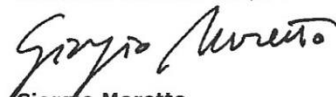
Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo SAVE al 30 giugno 2017, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giorgio Moretto
Socio

Treviso, 2 agosto 2017

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



SAVE S.p.A.

Viale G. Galilei, 30/1 - 30173 Tessera-Venezia (Ve)

Tel. (+39) 041.2606111

Fax (+39) 041.2606260